

La popolazione attiva nel 1990

Dania Poretti Suckow
Ufficio di statistica

In base ai dati del censimento federale della popolazione del 4 dicembre 1990

Premessa

Nel bollettino dello scorso mese di maggio riprendevamo, quasi integralmente, il comunicato stampa pubblicato dall'Ufficio federale di statistica (UST) dove venivano riportati, e commentati brevemente, i principali risultati del censimento federale della popolazione del 4 dicembre 1990 in relazione al tema "occupazione". Nella sua analisi l'UST privilegiava naturalmente il contesto nazionale. Per questo motivo, già si sottolineava nell'introduzione al comunicato, il nostro Ufficio intendeva approfondire più avanti l'argomento in un'ottica prevalentemente regionale.

Queste pagine, dedicate alla popolazione attiva residente in Ticino, non hanno in ogni caso la pretesa di esaurire l'argomento. Il tema è infatti molto vasto, grazie alla massa d'informazioni che un rilevamento statistico del genere può fornire, e meriterebbe analisi ben più estese. Per motivi di spazio, in questa sede ci siamo concentrati unicamente sulla descrizione di due aspetti -altri verranno approfonditi prossimamente- e più precisamente la partecipazio-

ne della popolazione alla vita attiva, sintetizzata nel tasso di attività e la ripartizione della stessa nei tre settori economici. Abbiamo privilegiato queste due problematiche in quanto queste informazioni, molto attese, permettono un'immediata e sintetica comprensione del fenomeno e della sua evoluzione nel tempo.

La differenza (vedi spiegazioni metodologiche) tra la definizione di popolazione attiva adottata nel 1990 rispetto al 1980 ci ha indotto, per evitare eventuali confusioni, a separare la nostra presentazione in due parti distinte. La prima è dedicata al confronto tra i risultati scaturiti dai due rilevamenti -in questo caso i dati del 1990 sono stati adattati alla definizione del 1980-, la seconda si concentra invece unicamente sulla situazione relativa all'ultimo censimento (in questo caso si è ritenuto il criterio introdotto nel 1990). Le cifre relative al 1990 possono quindi divergere, anche se solo leggermente, tra una parte e l'altra.

In entrambi questi primi due capitoli ci siamo limitati ad analizzare la situazione su scala cantonale, sottolineando dove possibile le differenze con la realtà federale.

In sintesi:

- Tra il 1980 e il 1990 la popolazione attiva residente in Ticino è aumentata del 21,4%, contro una crescita del 6,1% della popolazione globale. Per le donne risulta addirittura un incremento dell'attiva del 33% accompagnato da un aumento del 5,6% soltanto del totale delle residenti. Questo andamento diverso ha comportato una crescita di una certa importanza del tasso di attività, passato dal 43,2% al 49,4% globalmente per le donne dal 26,6% al 33,3%. Ciononostante il Ticino è l'unico con Uri, Appenzello Interno, Vallese e Giura, ad aver registrato nel 1990 un tasso d'attività inferiore al 50% (Svizzera 53,2%).

- Questa differenza "negativa" rispetto al resto della Svizzera trae origine quasi esclusivamente dalle donne. Il tasso d'attività femminile in Ticino occupa infatti, nonostante l'evoluzione positiva avvenuta nel decennio, il terzultimo posto nella graduatoria intercantonale dopo Uri e Vallese (il 53% dell'aumento assoluto della popolazione attiva avvenuto nel decennio è da attribuire alle lavoratrici).

- Il 62% degli attivi residenti in Ticino era, nel 1990, di sesso maschile. Le donne, quindi, con una quota di circa il 38% appaiono sottorappresentate se confrontiamo questa percentuale con l'importanza della loro presenza all'interno della popolazione globale (52,5%).

• Gli stranieri attivi residenti in Ticino sono aumentati nel decennio in modo sostanziale: +28,3%. Questa percentuale è tuttavia nettamente inferiore a quella registrata su scala nazionale: +42,8%.

• La proporzione di persone attive a tempo parziale sul totale dei residenti occupati è particolarmente bassa in Ticino (con il 14,7% contro il 18,8% della media nazionale è il penultimo cantone dopo Uri). Questo risultato è dovuto ad una presenza molto scarsa di donne a tempo parziale sul totale di donne occupate. Per quanto riguarda il tasso femminile d'occupazione a tempo parziale (31,2% contro il 40,5% in media in Svizzera) il Ticino occupa in effetti l'ultimo posto nella graduatoria intercantonale.

• Nel 1990 la quota detenuta dal settore terziario si è ancora ampliata. Il 73% (Svizzera 63,4%) delle persone occupate nel Cantone era infatti attivo nei servizi. Per le donne questa quota saliva addirittura all'86,8%.

La proporzione di occupati nel settore secondario si è invece ulteriormente ridotta e si è attestata sul 25%.

• L'analisi su scala regionale mette in risalto differenze importanti. Per il tasso d'attività si passa dal 38% della Rovana al 52% dei comprensori di Lugano e del Piano di Magadino. Per quanto riguarda i tre settori, il 31% ad esempio degli occupati in Verzasca era attivo nel primario, contro valori quasi nulli in diversi comprensori. Inoltre l'87% degli occupati si concentrava, nel comprensorio di Chiasso, nel terziario contro il 31% in Bassa Leventina. Forti divergenze si denotano pure mettendo a confronto la popolazione residente in una zona rispetto agli occupati (frontalieri compresi) in quella medesima zona. Per i comuni di Bioggio e Grancia ogni 100 abitanti vi erano più di 200 occupati, a Cimo e Mairengo figuravano 4 occupati circa ogni 100 abitanti.

Tab. 1: Popolazione attiva secondo l'origine e il sesso, in Ticino e in Svizzera, nel 1980 e nel 1990¹

	Totale			Svizzeri	Stranieri
	Totale	Uomini	Donne		
Ticino					
1980	114.858	75.432	39.426	80.809	34.049
1990	139.428	86.876	52.552	95.737	43.691
Var. % 1980/1990	21,39	15,17	33,29	18,47	28,32
Svizzera					
1980	3.091.694	1.973.757	1.117.937	2.522.542	569.152
1990	3.621.716	2.212.739	1.408.977	2.809.050	812.666
Var. % 1980/1990	17,14	12,11	26,03	11,36	42,79

¹ In base alla definizione 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

Tab. 2: Tasso d'attività in per mille secondo l'origine e il sesso, in Ticino e in Svizzera, nel 1980 e nel 1990¹

	Tasso d'attività ²									Tasso d'att. netto ³
	Totale popol. residente			Svizzeri			Stranieri			
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	
Ticino										
1980	432	600	281	404	574	266	515	666	338	642
1990	494	648	355	456	610	333	605	735	437	704
Svizzera										
1980	486	634	344	465	616	328	602	720	452	707
1990	527	653	404	499	626	385	653	752	514	755

¹ In base alla definizione 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

² Popolazione attiva in rapporto alla popolazione residente

³ Persone attive di 15-64 anni sul totale della popolazione di quella categoria di età

Tab. 3: Tasso d'occupazione a tempo parziale¹ in per mille secondo l'origine e il sesso, nel 1980 e nel 1990²

	Tot. persone occupate			Svizzeri			Stranieri		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
Ticino									
1980	127	57	262	95	36	233	141	67	272
1990	143	46	304	106	33	266	160	53	318
Svizzera									
1980	146	44	327	160	48	351	81	24	211
1990	190	48	414	212	52	447	113	36	271

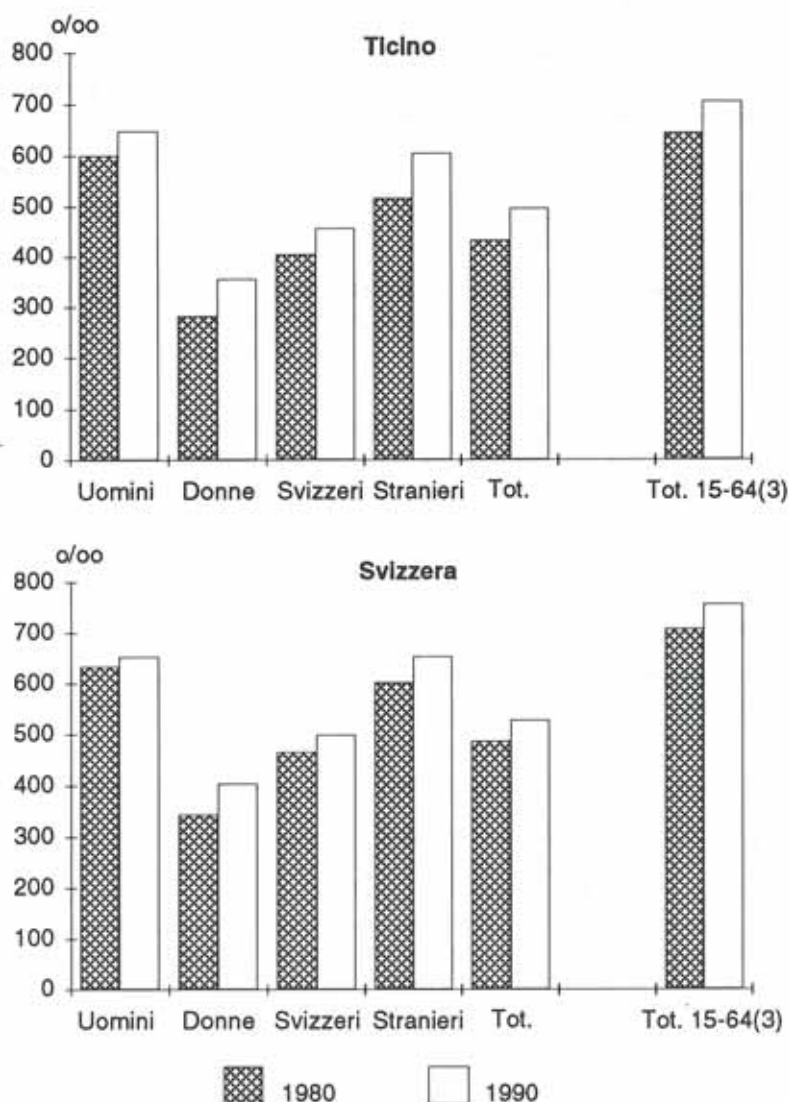
¹ Proporzioni di persone occupate a tempo parziale sul totale delle persone occupate di quella categoria

² In base alla definizione 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, '80 e '90

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 1: Tasso d'attività in per mille¹ secondo l'origine e il sesso, in Ticino e in Svizzera, nel 1980 e nel 1990²



¹Popolazione attiva in rapporto alla popolazione residente

²In base alla definizione 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

³Persone attive di 15-64 anni sul totale della popolazione di quella categoria d'età

Fonte: Censimento federale della popolazione, '80 e '90
Ufficio di statistica, novembre 1993

Per quanto concerne le regioni, non potendo in questa sede entrare nel dettaglio dei dati, abbiamo optato per la presentazione, accompagnata da un breve commento a chiusura di questo nostro contributo, di una serie di cartine a livello di comprensori

sui seguenti temi di fondo: tasso d'attività, ripartizione degli occupati residenti nei tre settori d'attività, rapporto tra occupati in un comprensorio e popolazione residente nel medesimo comprensorio.

Un ultimo aspetto, a cui ci sembra importante accennare anche se evidente per la maggioranza dei lettori, riguarda l'evoluzione intervenuta nel mondo del lavoro nel periodo che intercorre tra la data del censimento, che corrisponde con l'inizio di quella fase di stagnazione/recessione che ha caratterizzato in seguito il mondo economico nazionale e internazionale, e oggi. Nel valutare la "fotografia" della popolazione attiva fornitaci dal censimento è infatti opportuno non dimenticare che attualmente, rispetto a tre anni addietro, sono subentrati mutamenti anche importanti di struttura nella domanda e nell'offerta di lavoro. Non dimentichiamo infatti che in occasione del rilevamento federale del 1990 3'897 persone si erano dichiarate disoccupate. Questo effettivo, anche se già ben superiore, per i motivi descritti nelle spiegazioni riprese nello schema, al dato fornito dall'UFIAML in quel periodo (circa 2'500 disoccupati), oggi dovrebbe probabilmente essere moltiplicato per tre volte o poco meno.

L'evoluzione degli attivi nello scorso decennio

Forte incremento degli effettivi femminili...

Tra il 1980 e il 1990 la **popolazione attiva** (occupati 6 e più ore la settimana e disoccupati) è aumentata in Ticino del 21,4%. (17,4% in Svizzera, tab.1). Questa percentuale, oltre ad essere più alta di quelle registrate nei due decenni precedenti (19,0% tra il 1960 e il 1970 e 6,1% tra il

Note metodologiche

I dati analizzati in questo articolo si basano sui risultati del censimento federale della popolazione del 4 dicembre 1990. In quell'occasione sono state censite tutte le persone residenti o che avevano depresso gli atti in Svizzera. Nella popolazione residente sono compresi gli svizzeri, gli stranieri domiciliati, dimoranti, stagionali e in possesso di un permesso di corta durata nonché i richiedenti l'asilo. Sono invece esclusi i frontalieri -elemento questo importante da ricordare quando si analizza la popolazione attiva-, i turisti, le persone in visita o in viaggio d'affari.

In base al criterio dell'attività economica, la popolazione censita si suddivide in persone attive e persone non attive.

Fanno parte delle **persone attive** tutte le persone di almeno 15 anni (nate quindi nel 1975 o prima), occupate o disoccupate. Gli apprendisti sono considerati persone attive occupate.

Nel 1990 facevano parte della categoria degli **occupati** tutti coloro che dedicavano almeno un'ora la settimana ad un lavoro produttivo ai sensi della contabilità nazionale. Nel 1980 era considerato occupato solo chi svolgeva un'attività durante almeno sei ore la settimana. Questo cambiamento è stato dettato dall'esigenza di adeguarsi alle norme internazionali.

Nelle tabelle in cui si confrontano le cifre del 1990 con quelle del 1980 viene adottata la definizione di quest'ultimo censimento (ciò che è avvenuto nella prima parte dell'articolo). Nel caso in cui l'analisi si svolge unicamente sui risultati del 1990 si utilizza invece la definizione di questo censimento (seconda parte dell'articolo).

Questo modo di procedere pone evidentemente qualche problema. In effetti, il lettore, a dipendenza del tipo di informazione di cui abbisogna -solo il dato più recente oppure il confronto con il passato- sarà confrontato con cifre, anche se di poco, pur sempre diverse. E' quindi importante ricordarsi, nel momento in cui si analizzano i dati, a quale universo -attivi un'ora e più o 6 ore e più- essi si riferiscono.

Gli occupati possono essere considerati in base al **luogo di domicilio** o al **luogo di lavoro**. Su scala cantonale non sussiste una differenza sostanziale tra i due effettivi. A livello comunale, invece, gli scarti possono essere anche importanti.

Nella nostra esposizione ci riferiamo sempre al luogo di domicilio ad eccezione di una parte dei dati regionali.

Le persone attive occupate si dividono in **occupati a tempo pieno** e **occupati a tempo parziale**. L'attribuzione ad una o all'altra delle due categorie è stata decisa dal cittadino medesimo. L'UST non è intervenuto in questa scelta. Nelle spiegazioni allegate al questionario individuale ha tuttavia indicato che un' *"occupazione a tempo parziale è quella esercitata durante l'80% al massimo delle ore di lavoro usuali nell'impresa o nel ramo in questione. Può essere svolta per esempio per 4 giorni la settimana, per metà giornata o durante singoli giorni della settimana"*. Raccomandava inoltre a coloro che esercitavano la propria attività presso diversi datori di lavoro di indicare soltanto il *"luogo di lavoro più importante"*.

Sono considerati **disoccupati** coloro che al momento del rilevamento non erano occupati, tuttavia alla ricerca di un posto di lavoro oppure in possesso di un posto di lavoro assicurato. L'effettivo dei disoccupati secondo il censimento è superiore al dato fornito dall'UFIAML, in quanto nella statistica di quest'ultimo figurano unicamente i disoccupati iscritti agli uffici del lavoro.

Appartengono alla categoria delle persone **non-attive** coloro che non esercitano un'attività lucrativa e non sono disoccupati, quindi tutte le persone in formazione, i pensionati, le persone occupate esclusivamente nella propria economia domestica, i bambini in età prescolastica e in generale tutti coloro che, pur essendo potenzialmente attivi, hanno dichiarato di non essere né occupati né disoccupati.

Il **tasso di attività** è la proporzione di persone attive sul totale della popolazione (tasso d'attività lordo) o sul totale della popolazione in età lavorativa (15-64 anni, tasso d'attività netto). I tassi possono essere pure calcolati per categorie specifiche di popolazione (ad esempio per determinate classi d'età. In questo caso il rapporto è tra la popolazione attiva di quella classe e la popolazione totale residente della stessa classe).

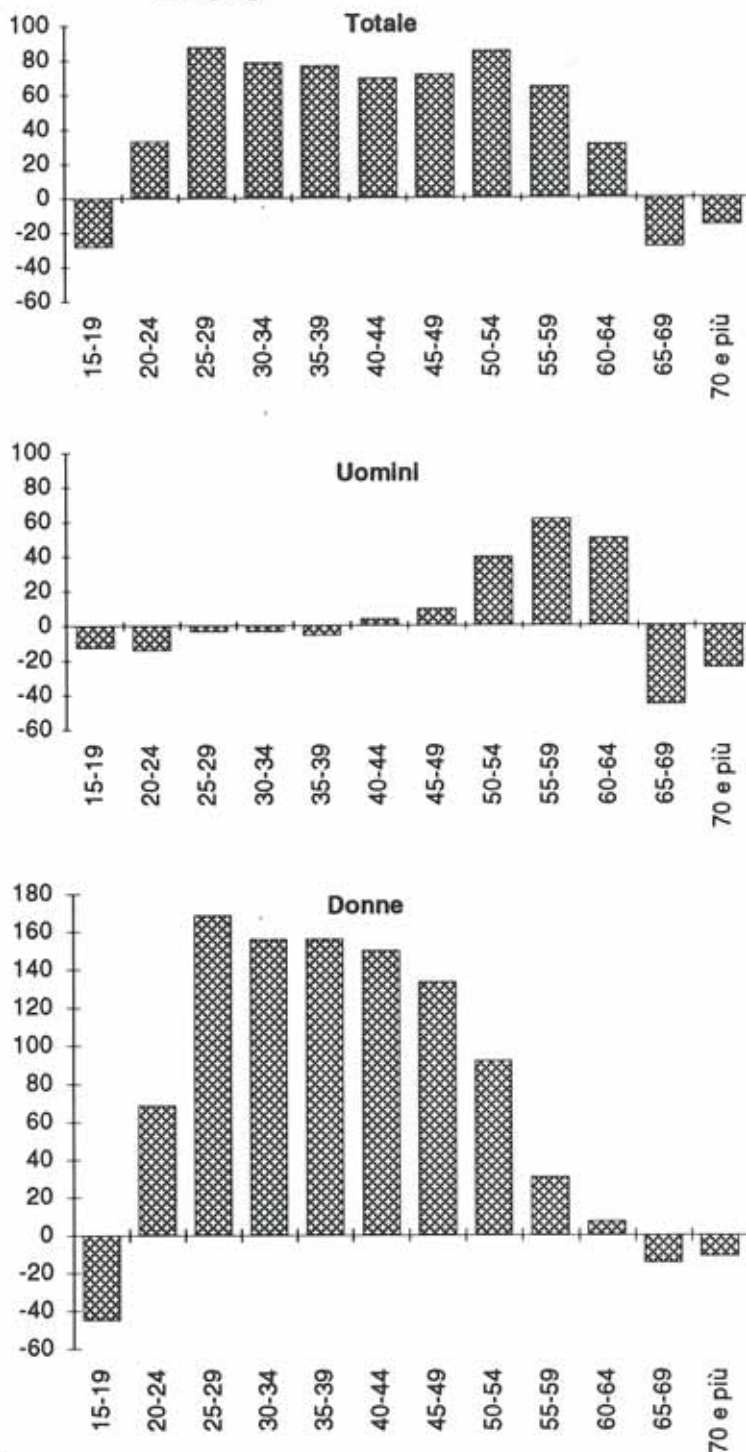
Un'altra avvertenza riguarda le cosiddette **"non-risposte"**. Le persone infatti che non hanno risposto a determinate domande del censimento e per le quali, neppure dopo ampie ricerche, si è potuta dedurre l'informazione richiesta, sono state classificate nella categoria "sconosciuto" o "indeterminato". Quest'ultima, a dipendenza della caratteristica studiata, può essere anche abbastanza importante (quasi 2'400 persone non hanno ad esempio indicato il settore d'attività).

1970 e il 1980; per i valori assoluti vedi tab.4), è più di tre volte superiore al tasso di crescita della popolazione residente nella sua globalità (6,1%). Si può comprendere meglio questa differenza nello sviluppo dei due "universi" di popolazioni, totale e attiva, se si considera unicamente **la fascia di persone in età lavorativa, cioè tra i 15 e i 64 anni**, che costituiscono la quasi totalità delle persone con attività economica. Gli attivi, all'interno di questa fascia, sono infatti cresciuti del 22,5%. Questo sviluppo è dovuto alla combinazione di due elementi. Il primo è un incremento sensibile dell'insieme di persone di quell'età rispetto al 1980 (+11,9%), il secondo è un aumento della partecipazione al mondo del lavoro delle persone di questa fascia d'età, che si è tradotto, come vedremo più avanti, in una crescita importante del tasso di attività. L'aumento dell'11,9% della popolazione tra i 15 e i 64 anni è in contrasto con una diminuzione del 4,8% della parte rimanente della popolazione, considerata debolmente attiva, attribuibile alla forte flessione -circa il 20% - dei giovani fino ai 15 anni (gli anziani di 65 e più anni hanno infatti registrato una crescita del 14% circa).

L'incremento di 24'570 unità dell'effettivo globale degli attivi è da attribuire, nella misura di oltre il 53%, alle **donne**.

Quasi ovunque nei cantoni si sono registrati nel decennio importanti tassi d'aumento della popolazione attiva femminile, a volte addirittura superiori al 40% (in Ticino il tasso si è attestato sul 33% contro il 15% circa degli uomini, tab.1).

Grafico 2: Variazione assoluta in punti per mille tra il 1980 e il 1990¹ del tasso d'attività per classe d'età² e sesso in Ticino

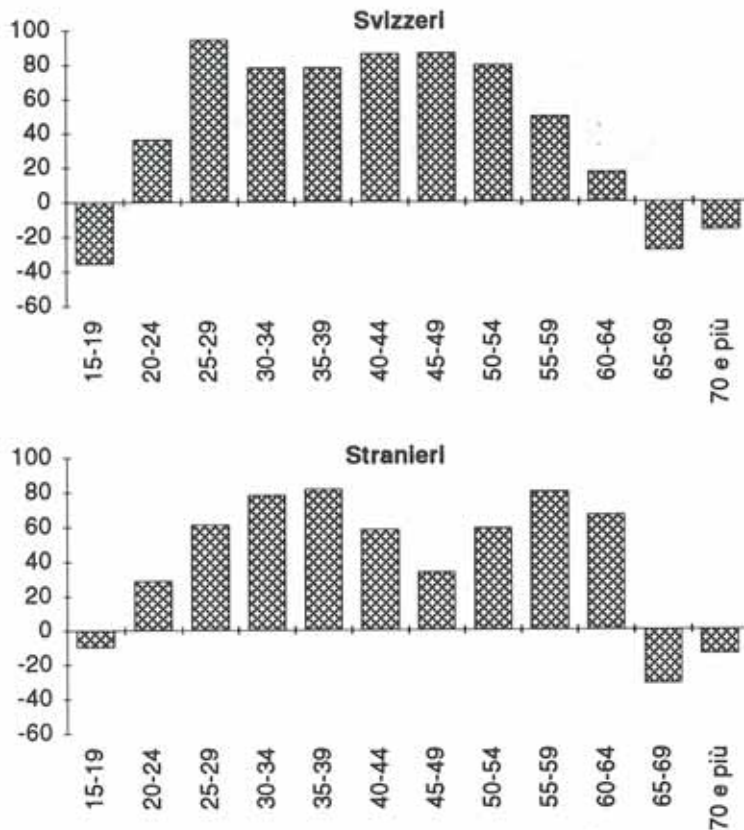


¹ In base alla definizione 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

² Rapporto tra gli attivi delle singole categorie d'età e la popolazione residente delle medesime classi d'età

Fonte: Censimento federale della popolazione, '80 e '90
Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 3: Variazione assoluta in punti per mille tra il 1980 e il 1990¹ del tasso d'attività per classe d'età² e origine, in Ticino



¹ In base alla definizione 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

² Rapporto tra gli attivi delle singole categorie d'età e la popolazione residente delle medesime classi d'età

Fonte: Censimento federale della popolazione, '80 e '90
Ufficio di statistica, novembre 1993

Gli **stranieri attivi** sono pure cresciuti in modo sensibile: +28,3% in Ticino (addirittura +42,8% in Svizzera), ciò che corrisponde a quasi il 40% dell'incremento totale. Questa evoluzione è dovuta essenzialmente ad un aumento del tasso di partecipazione degli stranieri alla vita attiva. La popolazione straniera nella sua globalità è infatti cresciuta nel periodo del 9,4%, ciò che corrisponde a circa un terzo dell'aumento percentuale della categoria degli attivi.

...e del tasso d'attività delle donne

La proporzione di persone attive almeno 6 ore la settimana sul totale della popolazione residente è aumentata in Ticino, rispetto al 1980, di 6,2 punti percentuali passando dal 43,2% al 49,4%, (Svizzera: dal 48,6% al 52,7%, pari a +4,1 punti, tab.2). Per la fascia d'età 15-64 anni, che costituisce circa il 98% degli attivi, si riscontra logicamente, in punti, lo stesso aumento (il tasso d'attività è passato dal 64,2% al 70,4%).

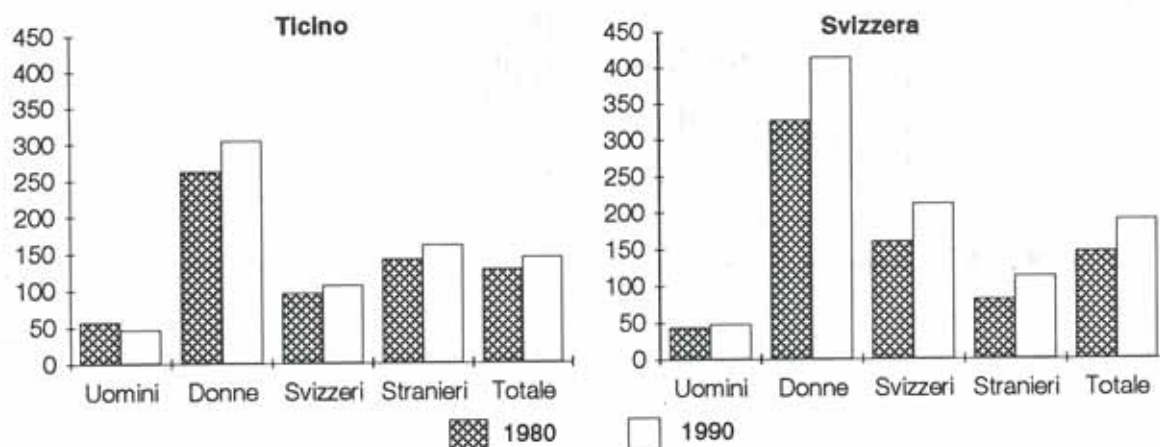
L'**incremento** nel decennio è stato **particolarmente sensibile per le donne**, passate da un tasso di attività nel 1980 del 28,1% - il più basso dopo il canton Uri - a un tasso del 35,5% nel 1990 (Svizzera dal 34,4% al 40,4%).

L'**aumento** segnalato **per gli uomini** è invece **più ridotto** (4,8 punti), cionondimeno si situa ad un livello nettamente superiore rispetto alla media svizzera (1,9 punti). Questo incremento più accentuato nella nostra regione - presente tra l'altro sia tra gli uomini di nazionalità svizzera (+3,6 punti contro 1,0 su scala nazionale) che tra gli stranieri (+6,9 contro 3,2)-, ha fatto sì che nel 1990 il tasso d'attività della popolazione di sesso maschile residente in Ticino (64,8%) fosse sensibilmente più vicino a quello nazionale (65,3%).

Il **forte sviluppo del tasso di attività della popolazione femminile**, manifestatosi presso le donne svizzere (+6,7 punti) ma ancor più presso le straniere (+9,9), è da attribuire ad una marcata maggiore partecipazione alla vita attiva delle donne in special modo tra i 25 e i 49 anni (grafico 2). Ciò è in opposizione a quanto avvenuto per gli uomini della medesima età, per i quali si registrano tassi d'attività in calo o costanti. Tra i lavoratori di sesso maschile si registrano infatti tassi in aumento solo nella fascia d'età tra i 50 e i 64 anni.

E' diminuita invece, grazie ad un aumento del tasso di scolarizzazione, in modo più accentuato per le donne che non per gli uomini, la proporzione di coloro che si presentano sul mercato del lavoro già al di sotto dei 19 anni. In

Grafico 4: Tasso d'occupazione a tempo parziale in per mille¹ secondo l'origine e il sesso in Ticino e in Svizzera, nel 1980 e 1990²



¹Proporzione di persone occupate a tempo parziale sul totale delle persone occupate di quella categoria

²In base alla definizione 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, '80 e '90

Ufficio di statistica, novembre 1993

pratica, se nel 1980 oltre la metà delle persone tra i 15 e i 19 anni di entrambi i sessi era attiva (tasso d'attività 55,0% per i ragazzi e 53,4% per le ragazze), nel 1990 ciò valeva solo per i maschi (53,6% e 48,9%).

In calo è pure il tasso d'attività delle persone di 65 anni e oltre (dal 6,9% al 4,6%. Svizzera: dall'8,9% al 5,3%).

Tempo parziale: aumento leggero e solo "femminile"

Dal 12,7% nel 1980 al 14,3% nel 1990 (tab. 3 e grafico 4): questa è l'evoluzione registrata in Ticino, nel decennio, dalla proporzione di persone a tempo parziale sul totale degli occupati. L'aumento, 1,6 punti percentuali, appare modesto se confrontato con quanto avvenuto su scala nazionale: +4,4

punti (dal 14,6% al 19,0%).

Per gli uomini, sia svizzeri che stranieri, si segnala addirittura una diminuzione del tasso d'occupazione a tempo parziale (dal 5,7% al 4,6%). Lo sviluppo, quindi, di questo fenomeno, è da attribuire unicamente alle donne, indipendentemente dall'origine.

L'importante incremento, a livello nazionale, della proporzione di lavoratori a orario ridotto, trae pure origine praticamente solo dalla manodopera femminile, il cui tasso d'occupazione a tempo parziale è passato dal 32,7% nel 1980 al 41,4% nel 1990, contro un aumento di solo 0,4 punti per gli uomini. E' interessante tuttavia notare come su scala nazionale si sia manifestata una crescita più importante del tasso a tempo parziale presso le donne svizzere (44,7%, +9,6 punti) che non straniere (27,1%, +6,0 punti), e ciò benchè questo indicatore fosse per le prime ad un livello già net-

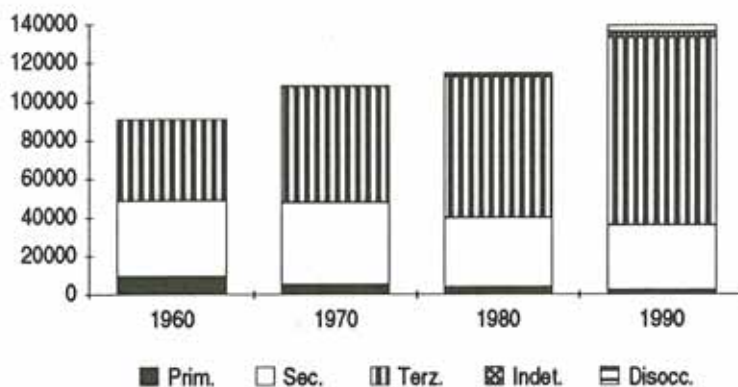
Tab. 4: Popolazione attiva residente per settore economico, dal 1960

Settore economico	1960 ¹	o/oo	1970	o/oo	1980	o/oo	1990 ²	o/oo
Settore 1	9.531	105	5.258	49	3.693	33	2.267	17
Settore 2	39.352	434	42.591	395	36.100	320	33.673	248
Settore 3	41.822	461	59.903	556	72.533	643	97.215	717
Settore indeterminato	35	-	469	4	2.376	18
Totale occupati	90.705	1.000	107.787	1.000	112.795	1.000	135.531	1.000
Disoccupati	244	...	465	...	2.063	...	3.897	...
Totale attivi	90.949	...	108.252	...	114.858	...	139.428	...

¹Nel 1960 sono esclusi gli occupati a tempo parziale

²Secondo la definizione del censimento 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

Fonte: Censimenti federali della popolazione, varie annate
Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 5: Popolazione attiva residente per settore economico, dal 1960

1 Nel 1960 sono esclusi gli occupati a tempo parziale

2 Secondo la definizione del censimento 1980 (persone occupate almeno 6 ore la settimana)

Fonte: Censimenti federali della popolazione, varie annate
Ufficio di statistica, novembre 1993

tamente superiore nel 1980 (35,1%) rispetto alle seconde (21,1%). In Ticino la situazione è invece opposta: +3,3 punti le donne svizzere e + 4,6 le straniere.

Notevole sviluppo del terziario

Nel 1990, rispetto al censimento precedente, la **percentuale delle persone attive occupate nel settore primario risulta praticamente dimezzata** (dal 3,3% all'1,7%, tab.4). In base ai risultati

di questo rilevamento, le persone attribuite a questo settore non ammontano più che a 2'267 contro le 3'693 del 1980. Il grafico 5 mette chiaramente in risalto la forte perdita d'importanza subita dal primario nel corso degli ultimi decenni.

Pure per le persone occupate nel secondario si segnala una contrazione di una certa entità, sia in termini assoluti (-2'427 unità) che proporzionali (dal 32,0%

al 24,8% del totale degli occupati). **In sensibile crescita risulta invece l'effettivo di addetti nel settore dei servizi: +24'682 unità**, pari ad un aumento del 34,0%. Pur se con una certa prudenza, dovuta ai cambiamenti intervenuti nel corso dei decenni nell'ambito delle metodologie statistiche e delle nomenclature economiche adottate, si può tranquillamente affermare che la tendenza verso sempre una concentrazione sempre maggiore della popolazione attiva, residente nel Cantone -non dimentichiamo infatti che oltre il 70% dei frontalieri, che per definizione non rientrano in questo censimento, è occupato nel secondario- in attività di "servizio", sia proseguita pure nel decennio, anzi si sia accentuata. Il medesimo fenomeno è visibile pure su scala nazionale, dove durante l'ultimo decennio si è passati da una proporzione del 54% circa al 62%.

Gli attivi nel 1990: alcune caratteristiche

Come già accennato, le cifre che

Tab. 5: Popolazione attiva¹ e non attiva secondo il sesso e l'origine, nel 1990

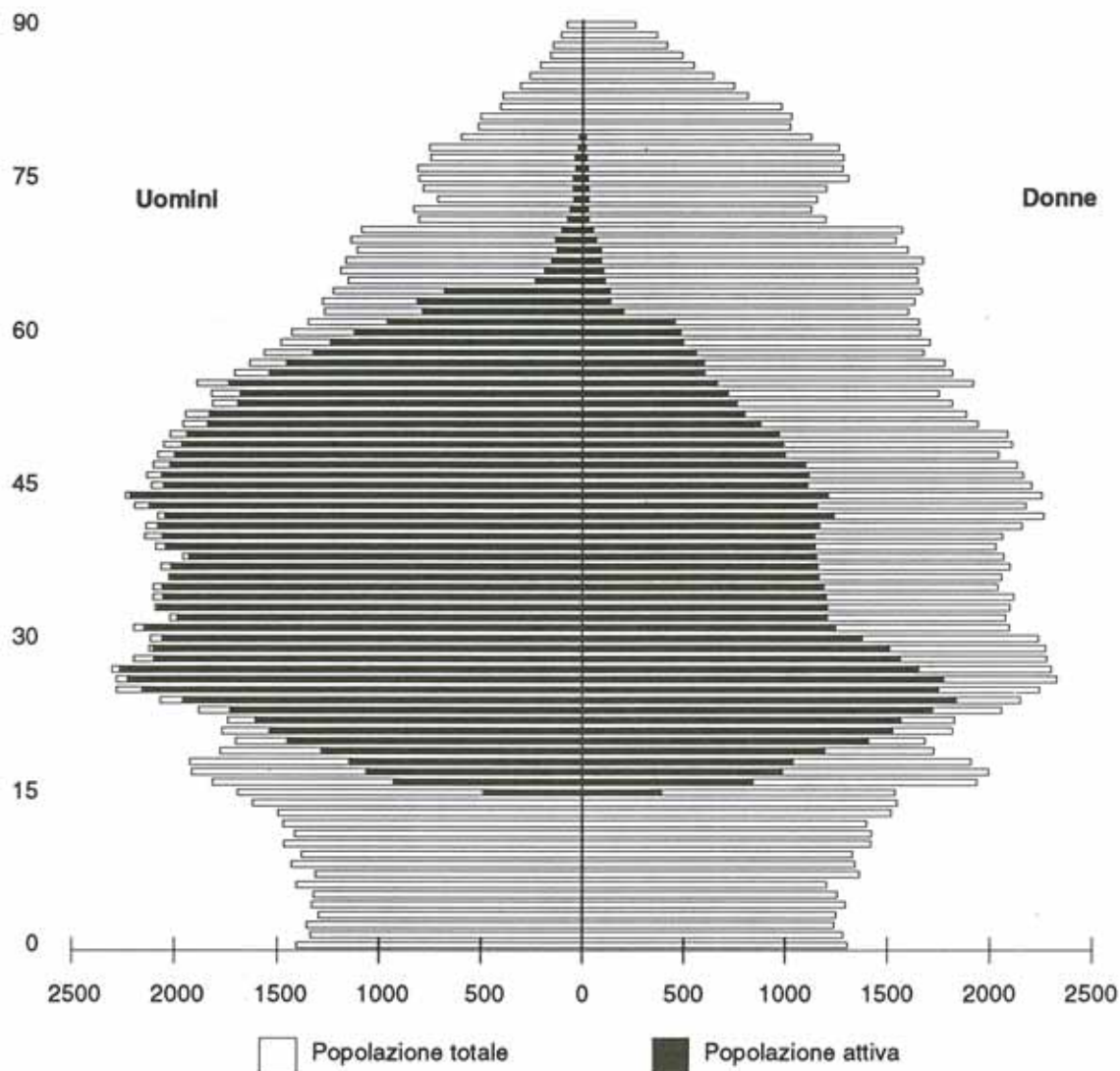
	Totale		Totale	Svizzeri		Totale	Stranieri		Totale
	Uomini	Donne		Uomini	Donne		Uomini	Donne	
Popolazione residente	134.124	148.057	282.181	93.507	116.393	209.900	40.617	31.664	72.281
Popolazione attiva	86.973	53.161	140.134	57.100	39.192	96.292	29.873	13.969	43.842
Occupati	84.838	51.399	136.237	55.825	38.057	93.882	29.013	13.342	42.355
di cui a tempo pieno	80.860	35.360	116.220	52.818	25.652	78.470	28.042	9.708	37.750
di cui a tempo parziale	3.978	16.039	20.017	3.007	12.405	15.412	971	3.634	4.605
Disoccupati	2.135	1.762	3.897	1.275	1.135	2.410	860	627	1.487
Popolazione non attiva	47.151	94.896	142.047	36.407	77.201	113.608	10.744	17.695	28.439

¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 6: Popolazione residente e attiva secondo il sesso e l'età, in Ticino nel 1990¹



¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

forniremo in questo capitolo differiscono leggermente (706 unità in più a livello di popolazione attiva globale) dai dati riportati nella prima parte. Infatti, la definizione qui adottata corrisponde alla nozione introdotta con il censimento 1990 (una persona è considerata attiva se lavora un'ora e più la settimana).

Il 62% degli attivi sono uomini

Il 4 dicembre 1990 il numero di **persone attive** ammontava in Ticino a 140'134 unità (tab.5), di cui 86'973 uomini (62,1% del totale). Le donne, 53'161, pari al 37,9% (39,4% in Svizzera) del totale, risultavano chiaramente sottorappresentate (vedi grafico 6) se confrontate all'importanza dell'effettivo di persone di sesso

femminile all'interno della popolazione (donne sul totale dei residenti: 52,5%; donne di 15-64 anni sulla popolazione totale: 50,8%).

Circa il 31,3% degli attivi era di nazionalità straniera (22% circa su scala nazionale). Questa proporzione era nettamente superiore al rapporto tra popolazione straniera globale e residenti totali, che si aggirava nel periodo con-

Tab. 6: Tasso d'attività¹ in per mille per classe d'età, origine e sesso, nel 1990²

Classe d'età	Totale generale						Svizzeri						Stranieri					
	Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne	
	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH
15 - 19	513	527	537	560	489	492	504	531	523	566	486	494	536	512	570	536	499	485
20 - 24	873	821	905	838	842	804	881	819	908	827	857	811	853	830	899	873	800	776
25 - 29	845	831	969	939	723	714	832	818	969	936	718	704	873	870	967	945	738	755
30 - 34	782	801	980	978	586	609	745	774	980	981	557	581	869	885	980	972	687	731
35 - 39	770	813	978	986	563	629	731	790	976	987	527	606	867	891	981	982	687	739
40 - 44	757	831	976	987	540	668	718	815	974	988	511	655	851	891	979	983	645	740
45 - 49	728	827	962	983	498	666	695	815	961	985	476	656	811	880	966	978	574	719
50 - 54	686	790	939	974	432	606	642	772	938	977	399	591	782	857	941	968	533	680
55 - 59	592	719	875	948	327	499	550	702	867	951	297	485	716	807	893	938	451	600
60 - 61	492	619	743	882	281	383	460	606	733	885	255	372	604	721	772	867	398	498
62 - 64	317	423	604	736	96	155	295	414	594	734	86	152	414	513	641	751	151	203
65 - 69	93	118	144	173	56	74	90	116	145	172	51	73	109	145	140	189	84	102
70 - 74	46	54	77	82	26	32	43	53	74	81	23	31	65	76	91	98	43	56
75 - 79	25	26	41	43	15	14	23	25	41	43	12	14	37	40	41	54	34	30
80 +	10	9	17	18	6	5	9	9	17	17	6	5	14	20	18	37	12	11
15 - 64	584	612	892	907	528	612	553	595	881	904	504	596	665	678	912	918	610	690
Totale	497	532	648	654	359	413	459	505	611	627	337	395	607	655	735	752	441	518

¹Popolazione attiva delle singole categorie sul totale della popolazione residente della medesima categoria

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

siderato sul 25,6% (circa 18,1% (tab.6). in Svizzera).

Tra le persone dichiaratesi attive, 3'897, pari al 2,8% (2,1% a livello nazionale) erano **senza lavoro** (disoccupati iscritti e non iscritti), mentre il rimanente 97,2% aveva un'**occupazione**.

Tra i disoccupati, solo 891 (22,9%) aveva un posto garantito. Gli altri 3.600 avevano invece dichiarato di essere alla ricerca di un lavoro.

Basso in Ticino il tasso d'attività "lordo"

Solo 4 cantoni, e più precisamente Uri, Appenzello Interno, Vallese e Giura, **oltre al Ticino**, registravano nel 1990 un tasso d'attività inferiore al 50%

Nel nostro Cantone il tasso risultava del 49,7% contro il 53,2% in media in Svizzera. La differenza, negativa, tra il tasso cantonale e nazionale, è da attribuire quasi esclusivamente alle donne (tasso d'attività in Ticino 35,9%, in Svizzera 41,3%, differenza 5,4 punti percentuali), e ciò nonostante l'evoluzione particolarmente positiva, come messo in risalto nel primo capitolo, registrata nel decennio '80-'90. Il tasso relativo agli uomini residenti in Ticino è infatti solo leggermente inferiore al livello raggiunto su scala nazionale (64,8% e 65,4%).

Il tasso d'attività delle persone di nazionalità svizzera, e questo vale per il Ticino (tasso: 45,9%) come per tutta la Nazione (tasso

50,5%), **era nettamente inferiore** (circa 15 punti percentuali) **al tasso degli stranieri** (60,7% e 65,5%). La differenza risultava importante sia per le persone di sesso femminile che maschile.

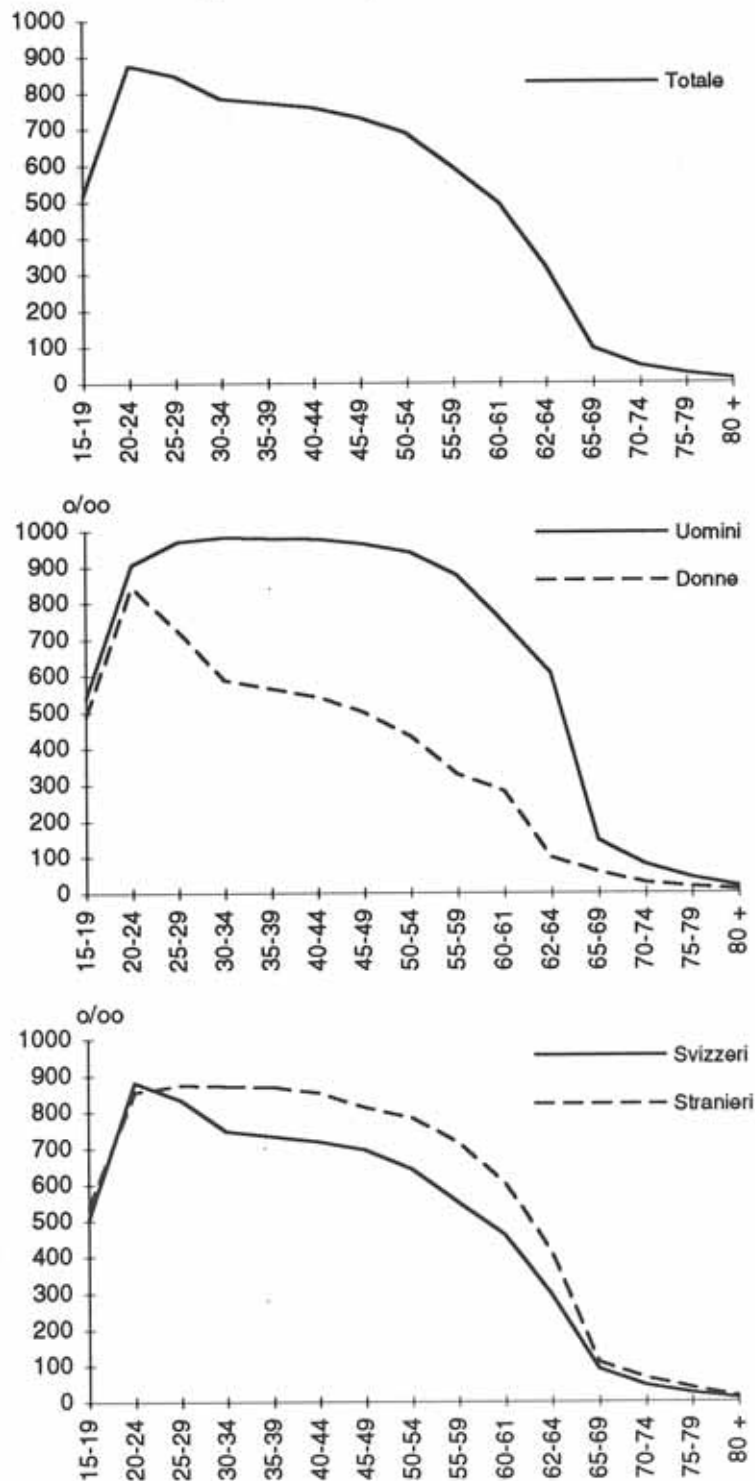
Tasso "netto" femminile: il Ticino terzultimo cantone

Per meglio caratterizzare il fenomeno della partecipazione alla vita attiva della popolazione residente è opportuno analizzare i tassi d'attività specifici delle varie classi d'età. Soltanto in questo modo vengono eliminate eventuali distorsioni dovute agli effetti cosiddetti di struttura. Ricordiamo infatti come una forte presenza di persone anziane generi normalmente una contrazione del tasso "lordo" d'attività, inversamente un'alta proporzione di persone in età

lavorativa tenda a far crescere il livello di questo indicatore.

Già utilizzando il **tasso d'attività "netto"** (attivi di 15-64 anni sul totale dei residenti di quell'età) si può procedere a dei **confronti intercantionali** più significativi. Si constata ad esempio come per gli **uomini** questo tasso sia **abbastanza uniforme** e superiore a 90 punti percentuali (Svizzera 90,7%), ad eccezione di Friburgo, Basilea-città, Vaud, Neuchâtel, Ginevra e Ticino, che si distanziano, ma in misura non sostanziale, da questo valore. **Il tasso di partecipazione delle donne in età lavorativa** alla vita attiva (media svizzera 61,2%) è **invece soggetto ad oscillazioni più importanti**. Il livello più alto lo troviamo nel canton Zurigo (65,7%), il più basso nel canton Uri (51,7%), seguito dal Vallese (52,3%) e poi dal Ticino (52,8%). Le ragioni per cui il nostro Cantone registra risultati piuttosto "anormali", anche se, come già detto, nel corso dell'ultimo decennio si sia constatata una cresciuta presenza della donna nel mondo del lavoro, non sembrano a prima vista così facili da individuare. I motivi più sovente addotti a spiegazione di questa situazione riguardano aspetti sociali, culturali e mentalità diversa- nonché economici (forte presenza presso la manodopera femminile di persone poco qualificate, ciò che la porta ad entrare in concorrenza con i lavoratori frontalieri e ad essere confrontata con bassi livelli di salari, disponibilità ancora ridotta di posti a tempo parziale che meglio si conciliano con la realtà femminile, ancora molto dipendente dai cicli famigliari).

Grafico 7: Tasso d'attività in per mille¹ per classe d'età, sesso e origine in Ticino, nel 1990²



¹Popolazione attiva in rapporto alla popolazione residente

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990
Ufficio di statistica, novembre 1993

Tassi per classi d'età quasi sempre inferiori in Ticino

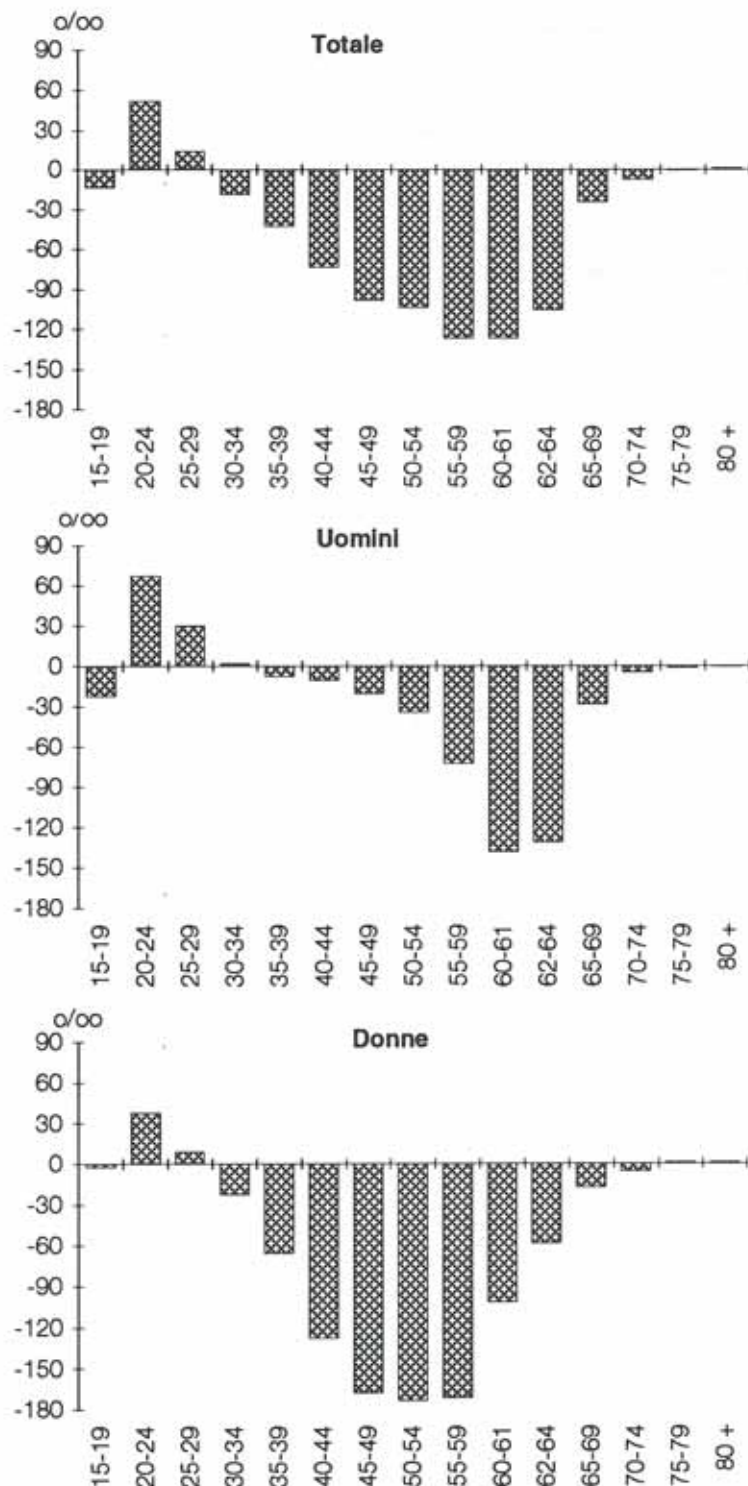
Questi "scarti" rispetto alla situazione nazionale sono messi ancora meglio in risalto confrontando i **tassi d'attività specifici delle singole classi quinquennali d'età** (tab. 6 e grafici 8 e 9)

Si constata che in Ticino, ad eccezione delle fascia d'età tra i 20 e i 29 anni e, per gli uomini, in minima parte per i 30-34enni, il tasso di partecipazione alla vita attiva è, per entrambi i sessi, inferiore alla media nazionale. Se per la classe tra i 15 e i 19 anni la causa potrebbe essere abbastanza evidente -scolarità più prolungata in Ticino-, ciò non è altrettanto vero per le altre classi.

Nel caso degli uomini attivi la differenza negativa si acuisce con l'aumentare dell'età per raggiungere la punta massima negli anni direttamente precedenti il pensionamento. Gli uomini quindi tendono a uscire anticipatamente dal mondo del lavoro.

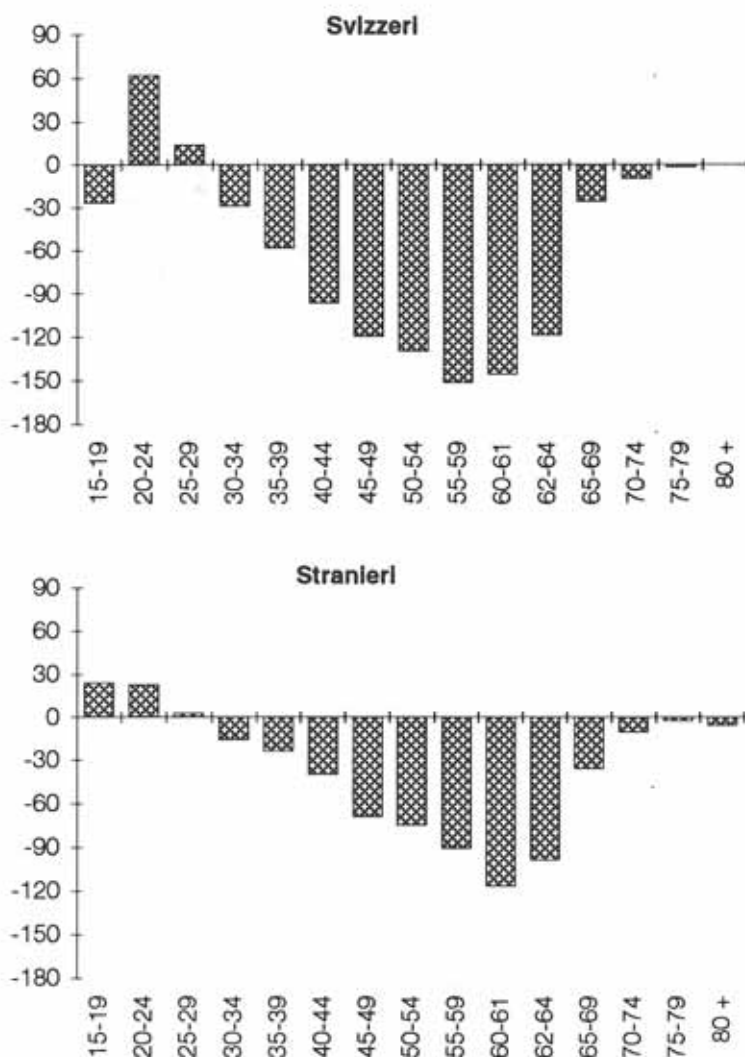
Per le donne vi sono differenze importanti in quasi tutte le classi d'età, ma in particolare nella fascia tra i 40 e i 60 anni (grafico 8). Il tasso d'attività femminile registra il suo massimo in Ticino presso le donne tra i 20 e i 24 anni, quindi inizia a decrescere. Nelle due classi d'età immediatamente seguenti la contrazione è tra l'altro molto sensibile (tab.6 e grafico 7). Da un tasso dell'84,2% per le 20-24 anni si passa infatti ad un tasso del 58,6% per le 30-34enni (da notare invece come su scala nazionale, anche se si verifica una simile flessione per le donne attorno ai 25/30 anni, il tasso scenda al di sotto del 60% so-

Grafico 8: Differenza del tasso d'attività¹ in punti per mille tra Ticino e Svizzera, per classe d'età e sesso, 1990²



¹Popolazione attiva in rapporto alla popolazione residente
²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)
 Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990
 Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 9: Differenza del tasso di attività¹ in punti per mille tra Ticino e Svizzera, per classe d'età e origine, 1990²



¹Popolazione attiva in rapporto alla popolazione residente

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990
Ufficio di statistica, novembre 1993

lo a partire dai 55 anni d'età). E' chiaro che questo genere di evoluzione è sovente dovuto all'assunzione, proprio in quegli anni, da parte della donna, di importanti compiti all'interno della famiglia. Questo fattore, benché non sia certo prerogativa della nostra realtà cantonale, sembra tuttavia acquisire in Ticino un peso maggiore. Si nota poi come per la

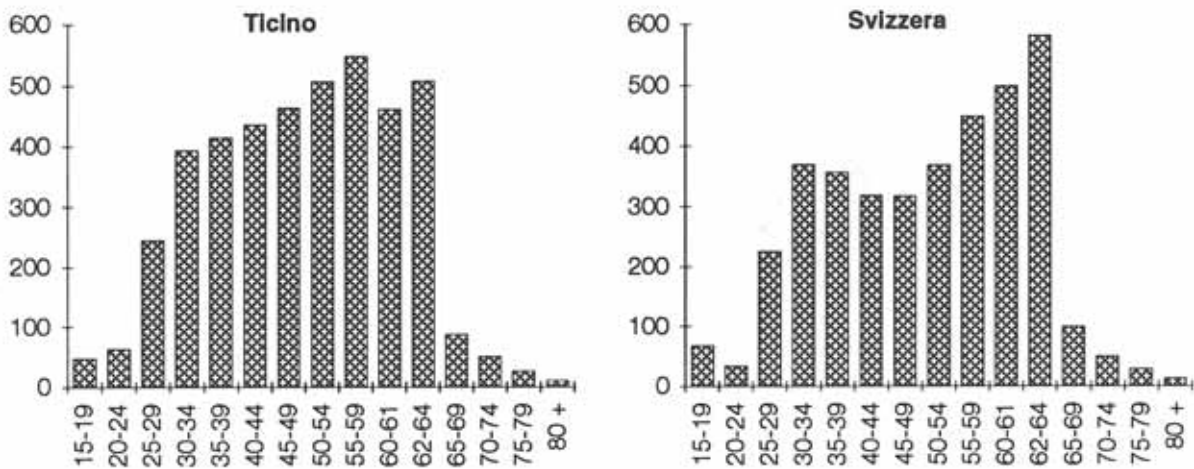
donna residente nel nostro Cantone, la situazione non muti con l'andar degli anni -il tasso è infatti in continua contrazione-, quando invece su scala nazionale nella fascia d'età tra i 40 e i 49 anni si constata un aumento del tasso di partecipazione alla vita attiva. Questa diversità di comportamento contribuisce ad accentuare le forti differenze, a cui accen-

navamo più sopra, tra i tassi d'attività delle donne "ticinesi" e "svizzere" appartenenti alla fascia d'età tra i 40 e i 60 anni.

Questo elemento è messo inoltre ben in luce dal confronto tra i tassi d'attività per classi d'età di uomini e donne su scala cantonale e federale (grafico 10). Lo "scarto" negativo delle lavoratrici rispetto ai colleghi maschi è infatti più sensibile in Ticino nelle fasce "medie", quelle cioè tra i 30 e i 59 anni. E' invece leggermente inferiore nelle classi seguenti, ma solo in quanto l'uomo "ticinese" registra, come visto, con un anticipo di circa 5 anni rispetto alla media nazionale, un calo del tasso d'attività piuttosto importante (tab.6 e grafico 7).

Se consideriamo separatamente i tassi d'attività per classi d'età dei residenti di **origine svizzera** e di **origine straniera**, si nota innanzitutto che sia in Ticino sia in Svizzera, i tassi di partecipazione alla vita attiva degli stranieri risultano, per entrambi i sessi ma specialmente per le donne, quasi sempre superiori ai tassi dei lavoratori di origine svizzera (tab.6). Paragonando i dati cantonali con quelli federali si rilevano per il Ticino, ad eccezione delle fasce tra i 20 e i 30 anni per gli svizzeri e tra i 15 e i 30 anni per gli stranieri, differenze sempre negative per entrambe le categorie rispetto alla situazione su scala nazionale. Per gli svizzeri queste differenze risultano tuttavia maggiori, in quanto i fenomeni all'origine di questa situazione -in pratica un tasso d'attività inferiore delle donne nelle classi d'età centrali e degli uomini nelle fasce attorno ai sessant'anni- appaiono più accentuati (grafico 9).

Grafico 10: Differenza del tasso d'attività¹ in punti per mille tra uomini e donne, per classe d'età, In Ticino e In Svizzera, nel 1990²



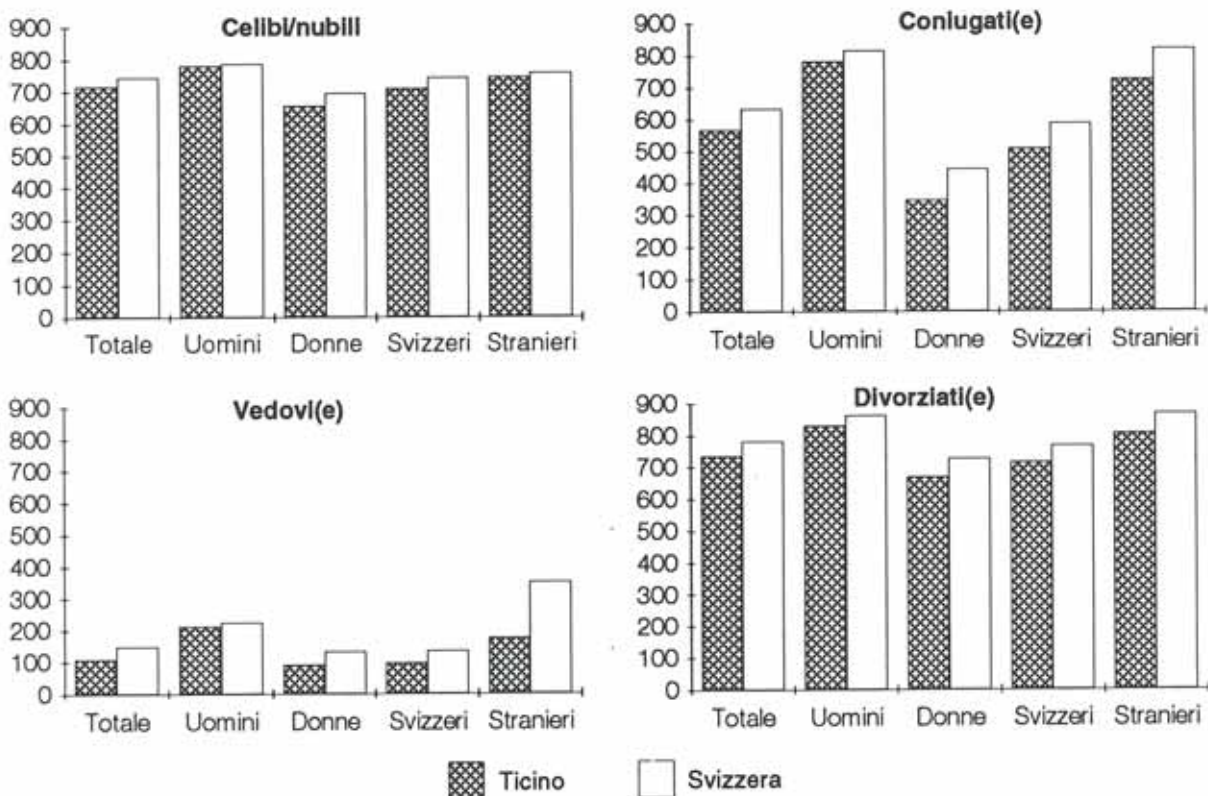
¹Popolazione attiva in rapporto alla popolazione residente

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 11: Tasso d'attività in per mille¹ secondo lo stato civile, il sesso e l'origine, nel 1990²



¹Popolazione attiva in rapporto alla popolazione residente

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

I più alti tassi presso i celibi e i divorziati

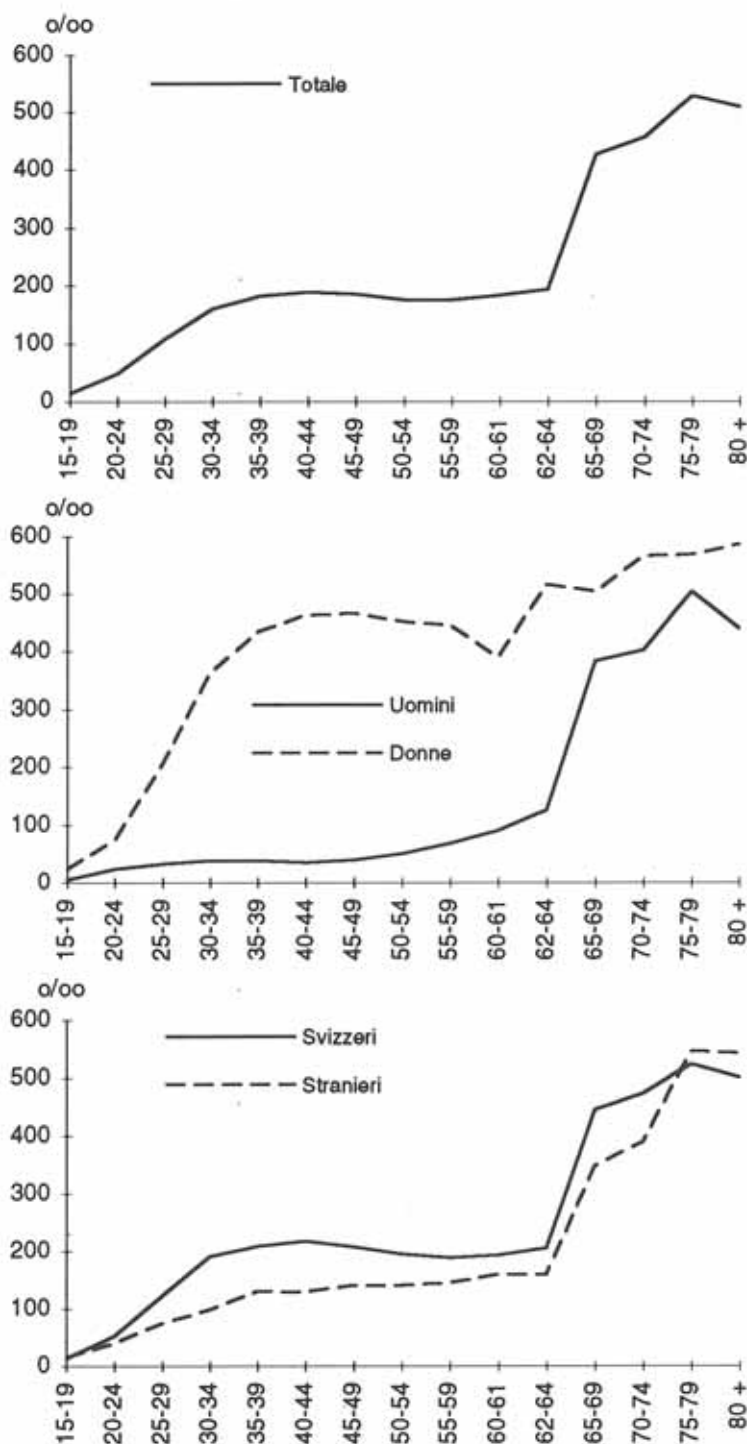
In Ticino il 73,4% dei **divorziati** (78,1% in Svizzera) svolgeva, o intendeva svolgere, al momento del censimento, un'attività lucrativa (tab. 8 e grafico 11). Per gli uomini questo tasso si attestava sull'83,0% (86,1% su scala nazionale), per le donne sul 66,9% (72,6%). **I tassi di partecipazione alla vita attiva rimangono, per entrambi i sessi, alti -anche se sovente al di sotto della media svizzera- fino praticamente all'età del pensionamento.**

Per i celibi e le **nubili** la situazione non differisce di molto. **Uomini e donne in tutte le classi d'età fino al sessant'anni registrano alti tassi d'attività.** In Ticino tra l'altro, questa è l'unica categoria in cui pure per le donne si segnalano per certe classi tassi superiori al 90% (fascia d'età tra i 25 e i 39 anni). Si constata però per i celibi un inizio anticipato, rispetto ai coniugati e, in misura minore ai divorziati, della contrazione del tasso (tasso dei 55-59enni: celibi 75,5%, coniugati 89,0%, divorziati 84,4%).

Le differenze negative con la Svizzera sussistono sempre, tuttavia, almeno per le donne, risultano parecchio attenuate rispetto alle altre categorie.

La situazione, a livello di tasso medio globale, dei **vedovi** e delle **vedove**, è chiaramente condizionata dalla particolare struttura per età di questa categoria. In pratica, una forte presenza di persone in età avanzata, e quindi debolmente attiva, è all'origine di un **tasso molto basso** (totale 10,8% -14,8% in Svizzera-, 21,2% gli uomini -22,4%- , 9,0%

Grafico 12: Tasso d'occupazione a tempo parziale¹ in per mille per classe d'età, sesso e origine, in Ticino, nel 1990²



¹ Proporzione di persone occupate a tempo parziale sul totale delle persone occupate di quella categoria

² In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990
Ufficio di statistica, novembre 1993

Tab. 7: Tasso d'occupazione a tempo parziale¹ in per mille, per classe d'età, origine e sesso, nel 1990²

Classe d'età	Totale generale						Svizzeri						Stranieri					
	Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne	
	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH
15 - 19	14	21	5	12	23	31	13	18	6	11	22	26	15	33	5	18	28	51
20 - 24	48	78	23	46	74	112	52	82	27	51	75	114	39	63	15	31	71	108
25 - 29	107	146	32	52	206	281	122	164	38	59	216	299	74	94	21	33	174	214
30 - 34	159	190	38	43	363	450	189	218	50	47	388	492	97	111	17	32	289	299
35 - 39	182	221	38	38	434	530	207	252	42	39	462	580	129	125	29	33	359	332
40 - 44	188	238	35	32	462	558	216	267	41	32	489	601	128	133	25	33	387	352
45 - 49	185	238	39	30	466	559	206	263	41	30	483	593	140	137	34	32	415	375
50 - 54	175	233	50	35	451	553	194	260	55	35	467	590	139	143	42	36	416	388
55 - 59	175	227	68	48	445	554	188	245	71	48	463	583	144	142	61	48	396	376
60 - 61	183	224	90	67	390	551	192	237	93	67	407	575	159	147	82	67	342	359
62 - 64	193	216	125	103	516	668	204	222	129	104	556	684	159	167	110	94	389	509
65 - 69	426	508	383	398	503	715	444	516	393	402	545	730	348	413	336	344	364	541
70 - 74	456	591	402	537	565	697	472	600	423	545	575	708	389	453	311	393	529	549
75 - 79	528	596	503	559	568	666	523	600	512	564	547	671	545	540	458	480	613	619
80 +	509	556	439	531	585	596	500	572	383	549	641	611	542	394	700	362	429	446
15 - 64	142	182	41	41	309	401	159	203	46	44	322	431	106	111	31	35	270	268
Totale	147	188	47	48	312	405	164	209	54	52	326	436	109	113	33	36	272	269

¹Proporzione di occupati a tempo parziale delle singole categorie sul totale degli occupati della medesima categoria

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

le donne -13,2%).

I tassi per classe d'età si avvicinano invece, per entrambi i sessi, alla media della popolazione totale. Per i vedovi si nota tuttavia il medesimo fenomeno riscontrato presso i celibi, cioè una sensibile flessione del tasso in età più "precoce" se confrontata a coniugati e divorziati.

Il tasso d'attività medio delle donne coniugate (34,6%) è, in Ticino, inferiore alla metà di quello degli uomini (78,2%) della medesima categoria. Pure su scala svizzera la differenza è notevole (44,5% e 81,5%). Nel caso delle donne di nazionalità svizzera lo scarto è, nel nostro Cantone, ancora più accentuato: tasso maschile 73,7%, femminile 30,6%.

Entrando nel dettaglio delle sin-

gole classi d'età, si nota come in pratica questa minore partecipazione alla vita attiva rispetto alle altre categorie di stato civile valga per le donne di qualsiasi età. Questo fenomeno, che risponde ad una certa logica, si manifesta pure in Svizzera, benché su scala nazionale per certe classi (il tasso d'attività delle donne coniugate sui 40 anni raggiunge pur sempre quasi il 60%) non sia così sensibile.

Poco diffuso il tempo parziale

Al momento del rilevamento del 1990, in Ticino risultavano residenti 20'017 persone occupate a tempo parziale, di cui 3'978 uomini e 16'039 donne, pari all'80% circa del totale (tab.5). Queste persone costituivano il 14,7% dell'effettivo globale degli occupati. Considerando soltanto i la-

voratori di sesso maschile questa percentuale scende al 4,7% (le basse percentuali maschili per tutte le persone in età lavorativa sono chiaramente visibili nel grafico 12), **per le lavoratrici sale invece al 31,2%.**

Questi **tassi d'occupazione a tempo parziale** assumono un significato particolare se **confrontati con i risultati degli altri cantoni.** Il Ticino, con un tasso globale del 14,7% (tab.7), **si trova infatti alla penultima posizione** (l'ultimo cantone è Uri con il 14,3%, la media svizzera è del 18,8%). Questo risultato è dovuto ad una **presenza molto scarsa di donne a tempo parziale sul totale di donne occupate** (la proporzione per gli uomini -4,7%-rientra invece nella media nazionale -4,8%-; anche a livello di classi d'età le differenze con il re-

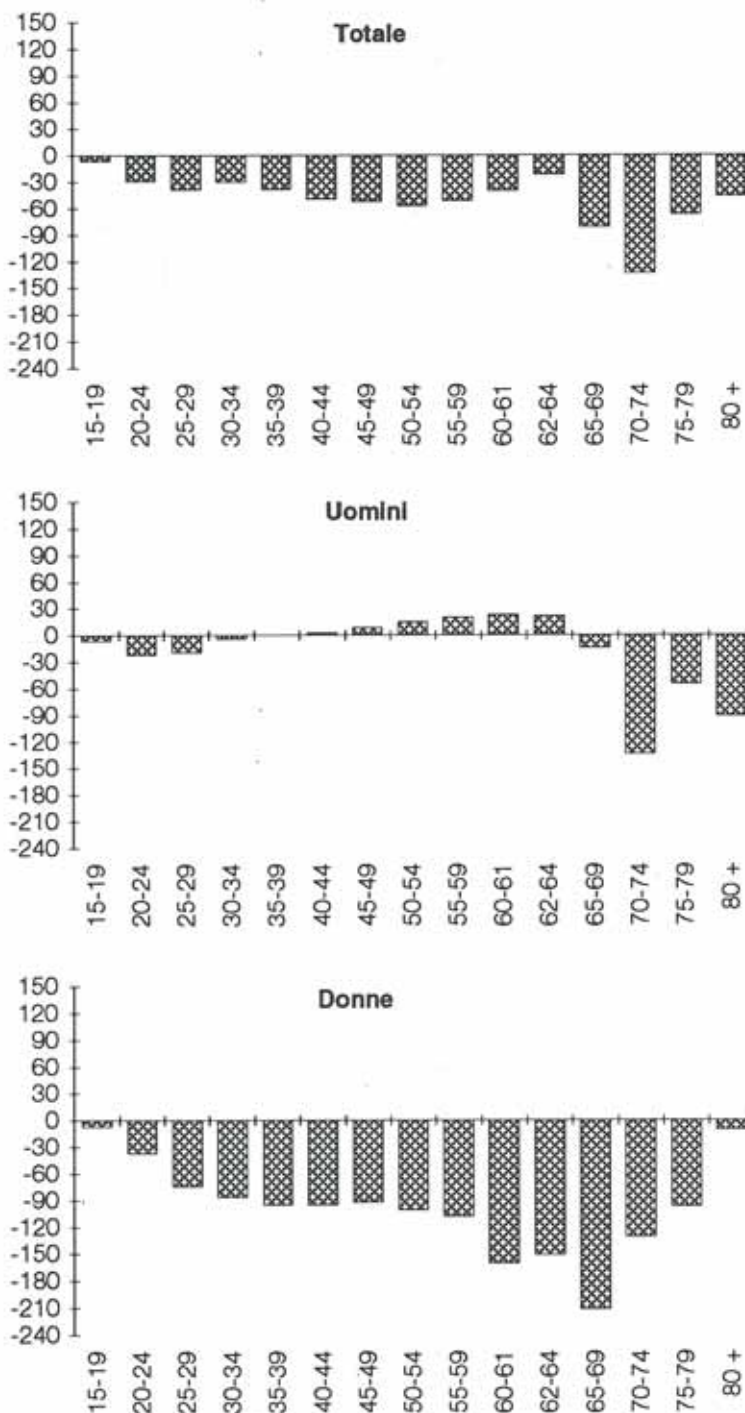
sto della Nazione sono ridotte, grafico 13).

Per quanto attiene al tasso femminile d'occupazione a tempo parziale in effetti il nostro Cantone si trova all'ultima posizione (31,2% contro il 40,5% della media svizzera). Anche limitandoci alla fascia d'età tra i 15 e i 64 anni la situazione non cambia per le lavoratrici, sotto questo punto di vista sempre in fondo alla graduatoria intercantonale.

Per le donne residenti in Ticino l'analisi dei tassi per classi d'età mette in luce, ad eccezione delle fasce più anziane, una proporzione di tempi parziali sempre inferiore al 50%, sia per le lavoratrici svizzere sia per le straniere (tab.7). Su scala federale, invece, a partire dai 35 anni oltre la metà (attorno al 55%) delle donne occupate lo è a tempo parziale (le sensibili differenze esistenti tra i dati cantonali e federali sono messe in risalto dal grafico 13). Interessante è osservare come, sempre a livello nazionale, queste alte percentuali siano determinate dalle donne di origine svizzera, in quanto i tassi delle straniere si attestano, fino circa ai 62 anni, attorno al 35%.

In sintesi, quindi, per quanto concerne il nostro Cantone, risulta che le donne in età lavorativa, siano svizzere o straniere, se esercitano un'attività, nella maggioranza dei casi la esercitano a tempo pieno (in questo risultato si potrebbe forse intravedere la presenza di un'attività lucrativa scvente quale scelta obbligata e quindi la rinuncia in assenza dell'imperativo economico), mentre che su scala nazionale questo avviene solo nel caso delle donne

Grafico 13: Differenza del tasso d'occupazione a tempo parziale¹ in punti per mille tra Ticino e Svizzera, per classe d'età e sesso, nel 1990²

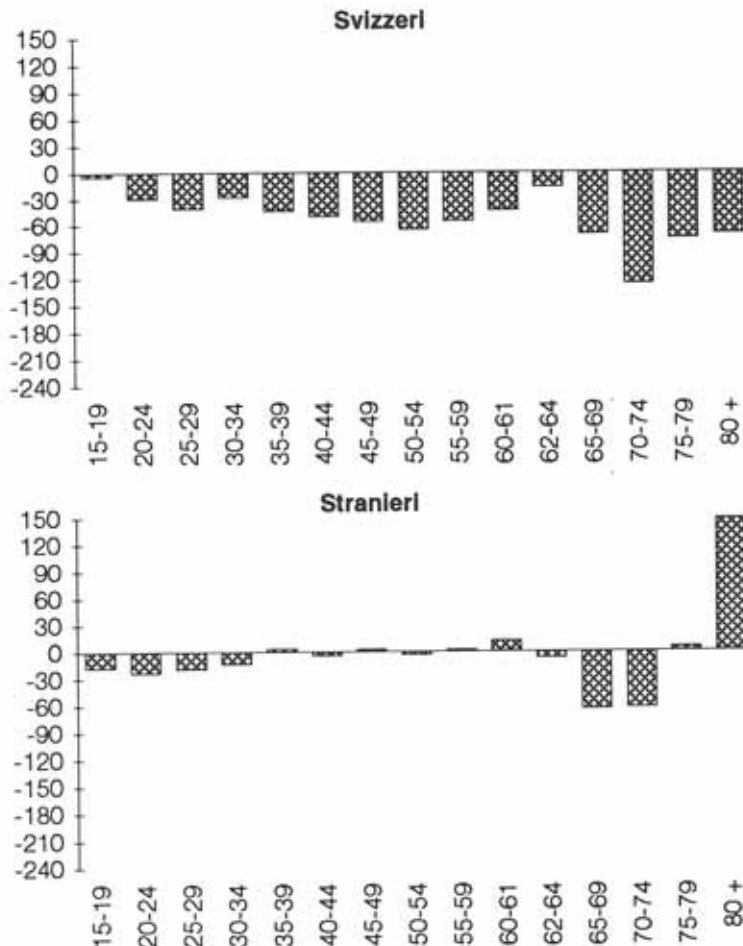


¹ Proporzione di persone occupate a tempo parziale sul totale delle persone occupate di quella categoria

² In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990
Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 14: Differenza del tasso d'occupazione a tempo parziale¹ in punti per mille tra Ticino e Svizzera, per classe d'età e origine, nel 1990²



¹ Proporzione di persone occupate a tempo parziale sul totale delle persone occupate di quella categoria

² In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990
Ufficio di statistica, novembre 1993

straniere. Interessante a questo punto è però l'analisi della situazione in funzione dello **stato civile**. La stessa mette infatti in risalto divergenze di una certa importanza a dipendenza dello stesso. Per le coniugate i tassi d'occupazione a tempo parziale superano infatti, a partire dai 30 anni, probabilmente quindi in concomitanza con la nascita del primo figlio, il 50% anche in Ticino, attestandosi

non lontano dal 60% (su scala nazionale questo livello è comodamente oltrepassato e sfiora il 70%). Pure per le vedove si osservano tassi vicino o leggermente superiori al 50% a partire dai 40 anni. Il tasso risulta invece evidentemente molto basso per le nubili (media della categoria 9,7%). Anche una parte relativamente bassa (dai 30 anni circa un quarto o poco più, prima il

12% fino al 17%) delle divorziate occupate, ciò che è abbastanza singolare, esercita un'attività a tempo parziale.

In sintesi **il nostro Cantone** si caratterizza per una **scarsa diffusione** dell'esercizio di un'attività a tempo parziale da parte femminile. Questo elemento, le cui ragioni ribadiamo non sono semplici da individuare perché legate ad aspetti sia sociali che economici, è in gran parte all'origine del basso livello, rispetto agli altri cantoni, del tasso generale d'attività femminile. E' chiaro infatti come il livello di questo tasso dipenda, per le donne, in forte misura dalla presenza di attività ad orario ridotto.

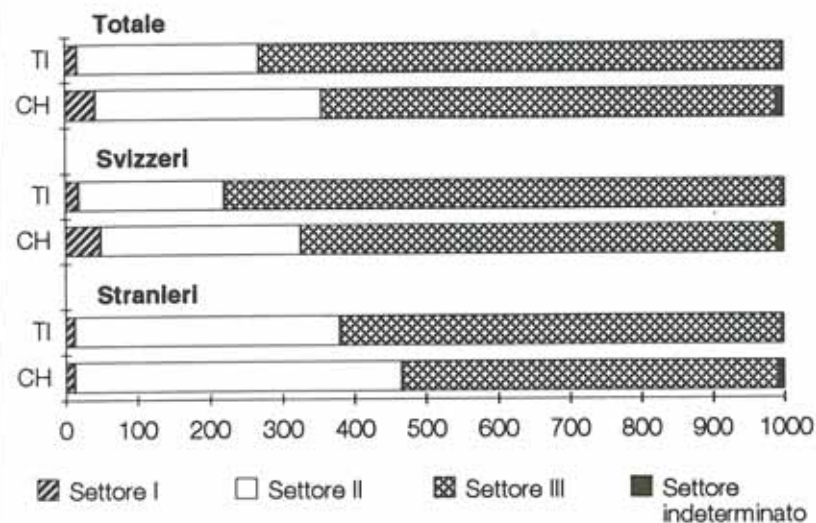
Pochi interrogativi ci si pone invece in merito **alla scarsissima presenza di tempi parziali "maschili"**, in quanto il fenomeno è presente, per evidenti motivi, su **tutto il territorio nazionale**.

Il 73% degli occupati nel Cantone è attivo nel terziario

In base al censimento 1990, l'1,7% degli **occupati nel Cantone** era attivo nel settore primario (2'248 unità), 25,1% (33'475 unità) nel secondario e 73,0% (97'243 unità) nel terziario (tab.9 e grafico 15). Rispetto alla situazione nazionale (primario: 4,2%, secondario: 31,3%, terziario: 63,4%) è evidente la particolare **predominanza del settore dei servizi** che si accompagna ad un'importanza inferiore degli altri due settori.

Per le **donne** attive in Ticino, la percentuale di occupate nel terziario raggiunge addirittura l'86,8% contro il 64,5 degli **uomini**. Questa **differenza tra i due**

Grafico 15: Ripartizione per mille delle persone occupate per settore economico e origine, nel 1990¹



¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990
Ufficio di statistica, novembre 1993

sessi è presente, addirittura in misura superiore, pure a livello nazionale (77,9% contro 53,9%, tabella 10). Solo il 12% delle occupate è invece attivo nel secondario, che raggruppa tuttavia un terzo pressapoco degli uomini. Su scala federale le attività nel settore industriale sono invece maggiormente esercitate sia dalle donne (17,8% delle occupate) sia dagli uomini (40,2%). Nel primario non si concentra che lo 0,9% (3,1% su scala nazionale) delle lavoratrici e il 2,2% dei lavoratori (4,9%).

Differenze anche di rilievo si possono notare, sia a livello globale che del due sessi, a dipendenza dell'origine della manodopera. Nel nostro Cantone, ad esempio, la proporzione di occupate nei tre settori è molto vicina per le donne di origine svizzera e straniera, ma non altrettanto si può affermare per gli uomini.

Gli svizzeri sono infatti presenti nella misura del 71,2% nel terziario e del 26,2% nel secondario, gli stranieri del 51,3% nei servizi rispettivamente del 47,0% nel secondario.

Nel resto del Paese le donne straniere sono nettamente più rappresentate nel secondario che non le svizzere (27,3% contro il 15,6%). Per gli uomini la situazione è simile. Infatti gli svizzeri si concentrano più degli stranieri nel terziario (57,3% contro il 43,4%), mentre i lavoratori stranieri si raggruppano maggiormente degli svizzeri (54,1% contro 35,8%) nel secondario. Da notare come la categoria degli uomini stranieri sia l'unica che registri una percentuale - in Ticino come in Svizzera - superiore al 50% di occupati nel settore secondario.

La tendenza alla predominanza dei servizi è ancora più sensibi-

le se si considerano unicamente le persone occupate a tempo parziale (tab. 11). Questa situazione è dovuta al fatto che numerose attività incluse nel terziario si prestano bene all'esercizio di un'occupazione a tempo parziale. Oltre l'84,0% degli attivi a tempo ridotto nel nostro Cantone si concentra infatti nel terziario (Svizzera: 77,4%). Per le persone a tempo pieno, questa quota, pur se alta, è nettamente inferiore (Ticino 71,1%, Svizzera 60,2%).

La proporzione di occupati a tempo parziale in questo settore varia per il Ticino da un minimo del 70,8% degli uomini stranieri a un massimo dell'87,3% delle donne svizzere. Su scala federale ritroviamo una struttura simile, tuttavia con valori estremi di livelli inferiori (61,2% e rispettivamente 79,6%).

Qualche informazione sui comprensori

Tassi d'attività poco uniformi

La proporzione di attivi sul totale della popolazione residente varia, a volte in modo sostanziale, tra un comprensorio e l'altro (grafico 16).

Tassi molto bassi, tra il 38% e il 42%, vengono registrati dai comprensori Alta Blenio, Media Blenio, Onsernone e Rovana. In queste zone, tutte di montagna, la densità della popolazione ultrasessantenne è tra le più alte (vedi Informazioni statistiche 9/93), ciò che giustifica una bassa proporzione di attivi. Nella seconda "fascia" di tassi d'attività - valori tra il 42% e il 45% - troviamo tre com-

preursori di nuovo di montagna o di valle, cioè Bassa Blenio, Verzasca Valle e Centovalli oltre al Gambarogno. Pure tutti e quattro questi comprensori presentano alte percentuali di persone anziane.

Le proporzioni più elevate di attivi (tasso superiore al 50%) si segnalano nei comprensori Piano di Magadino (52,3%), Lugano (52,2%), Basso Malcantone (50,6%) e Sponda Destra (50,1%). I risultati dei comprensori Lugano e Sponda Destra, nei quali vive il 40% della popolazione del Cantone, condizionano in modo determinante il tasso totale del Ticino (49,7%).

La popolazione in questi comprensori con tassi più elevati presenta proporzioni inferiori di ultrasessantenni, ad eccezione della Sponda Destra dove la percentuale di quest'ultimi raggiunge quasi un quarto dei residenti contro il 14,9% ad esempio del Piano di Magadino o il 18,4% del Basso Malcantone.

Forti divergenze anche per i tre settori

Come già avvenuto per i dati aggregati a livello di tutto il Ticino, in questo capitolo presentiamo la **ripartizione nei tre settori d'attività** non in base al luogo di domicilio, bensì in base al **luogo di lavoro**. La differenza tra queste due nozioni riveste un'importanza particolare al momento in cui si analizzano i dati ad uno stadio più fine, cioè comunale, di comprensorio o anche di regione, che non quello cantonale.

In pratica, le persone attive occupate residenti in Ticino - escluse

quelle che si recano per lavoro in un altro cantone oppure all'estero - sommate a quelle provenienti da altri cantoni (per definizione sono escluse dal censimento le persone provenienti dall'estero, cioè i frontalieri) vengono ripartite sul territorio cantonale in base al luogo di lavoro. In questo caso, pur con i limiti dovuti al fatto che i confinanti non sono compresi e che una persona con più lavori a tempo parziale è stata conteggiata solo al luogo di lavoro principale, si possono meglio individuare le caratteristiche delle varie zone del Cantone sotto l'ottica dell'offerta di attività economiche.

E' chiaro a questo punto **che le divergenze riscontrate tra una zona e l'altra** (vedi grafici 17, 18 e 19) **siano notevoli**.

Gli occupati ad esempio nei comprensori di Verzasca Valle, Lavizzara e Rovana sono attivi nella misura del 20% fino al 30% nel settore **primario**, quando la media cantonale è dell'1,7%. D'altro canto vi sono delle zone dove il primario è praticamente nullo, ma il **terziario** supera tranquillamente l'80%, come nei comprensori di Lugano e Chiasso (senza naturalmente, come detto, considerare la presenza dei frontalieri). Forti quote di terziario si riscontrano pure nei comprensori Sponda Destra, Centovalli, Bellinzona e Medio Malcantone.

In pratica una presenza molto alta di attività legate al settore **secondario** è osservabile solo nella Bassa Leventina (68% circa degli occupati nella zona contro il 25% in media nel Cantone). Tassi elevati si registrano però pure in Riviera (49% circa), sul Fondo Vallemaggia (47,9%) e in Bassa Ble-

nio (47,2%).

In certi comuni più occupati che popolazione

Accenniamo da ultimo ad un indicatore che in parte esula dai risultati del censimento 1990 in quanto comprensivo dei frontalieri, ma il cui interesse è indubbio, in particolare per gli operatori attivi nella pianificazione del territorio e del traffico. Si tratta del **rapporto tra occupati in un luogo** - questa volta alle persone a cui accennavamo nel paragrafo sopra - sono stati appunto aggiunti i frontalieri presenti il mese di agosto 1990 in Ticino- **e popolazione residente nel medesimo luogo**.

Si constata come **in alcuni comuni del Cantone l'effettivo di occupati superi quello della popolazione residente** (il rapporto è cioè superiore a 100). Si tratta di comuni del Mendrisiotto (Chiasso, Mendrisio e Stabio) nonché di diversi della Regione di Lugano (Bioggio e Grancia, dove gli occupati sono addirittura più del doppio della popolazione, residente, e poi Barbengo, Lomane, Lugano, Manno, Mezzovico-Vira, Muzzano e Pambio-Noranco). Dal grafico 20 si può notare come la situazione in questi comuni determini i risultati dei comprensori a cui essi appartengono. Valori molto alti, cioè vicini al 70% - vengono infatti registrati dai comprensori di Lugano, Veduggio, Basso Malcantone, Chiasso e Mendrisio. Nella medesima categoria rientra pure il comprensorio di Magadino, grazie ai valori elevati registrati da Contone e Magadino. ♦

Tab. 8: Tasso d'attività¹ in per mille secondo lo stato civile, la classe d'età, l'origine e il sesso, nel 1990²

Classe d'età	Totale generale						Svizzeri						Stranieri					
	Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne	
	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH
Celibi/Nubili	717	744	780	786	655	694	708	742	770	784	650	694	744	756	808	796	671	699
15 - 19	513	526	536	559	488	490	504	531	523	566	486	494	535	505	569	532	496	474
20 - 24	897	835	897	826	896	845	908	835	904	821	912	852	866	832	879	847	847	806
25 - 29	947	913	954	913	937	912	950	917	958	916	939	919	939	893	944	901	930	877
30 - 34	939	944	958	957	914	924	936	948	955	962	912	928	950	925	965	936	923	904
35 - 39	925	947	935	960	912	928	919	948	928	962	907	929	946	941	957	952	931	926
40 - 44	907	942	925	956	886	923	894	941	908	956	878	921	948	949	975	960	913	935
45 - 49	883	930	909	945	857	912	866	925	889	941	845	908	923	948	956	959	889	935
50 - 54	830	903	845	921	817	886	794	894	801	912	789	877	903	935	928	950	879	919
55 - 59	744	850	755	876	738	828	711	840	715	867	709	818	821	893	845	915	806	874
60 - 64	449	541	583	710	381	423	406	527	547	700	335	403	573	624	687	776	516	534
65 - 69	143	152	175	188	131	132	113	145	162	184	92	122	253	215	246	237	255	206
70 - 74	81	82	111	106	71	70	62	79	89	103	53	66	176	131	279	157	153	123
75 - 79	59	48	78	70	53	39	45	46	68	69	38	36	114	75	140	84	109	73
80 +	24	19	33	41	22	13	19	17	26	37	18	12	42	39	66	109	38	27
Coniugati(e)	568	634	782	815	346	445	507	587	737	777	306	409	725	822	871	936	490	640
15 - 19	566	649	857	879	547	618	471	520	1.000	825	455	502	608	678	833	884	589	646
20 - 24	745	741	988	967	650	643	702	672	985	959	632	591	805	824	990	972	684	725
25 - 29	731	732	990	981	545	548	678	676	994	982	518	505	822	853	987	979	614	686
30 - 34	710	739	991	989	453	496	645	689	996	993	404	450	843	872	985	982	611	681
35 - 39	723	773	988	992	461	545	666	738	991	995	414	510	849	881	985	985	622	699
40 - 44	720	801	986	992	449	597	668	779	989	995	406	577	835	880	980	985	590	698
45 - 49	696	801	972	989	407	596	656	785	973	992	379	583	794	867	968	980	505	670
50 - 54	665	766	953	982	342	533	616	744	958	986	306	515	767	845	945	970	451	623
55 - 59	580	698	890	958	229	413	536	680	886	962	206	400	706	795	898	941	329	518
60 - 64	404	516	674	810	112	193	376	503	663	810	101	187	516	632	709	814	173	271
65 - 69	93	118	143	175	35	51	94	116	146	174	36	51	89	143	130	187	26	63
70 - 74	50	55	75	82	15	19	49	54	74	82	16	19	55	76	78	94	4	36
75 - 79	25	28	38	42	5	8	25	27	39	41	5	8	23	43	34	56	...	12
80 +	12	13	18	18	2	4	13	13	18	18	2	4	11	31	14	35	...	15

(continua)

Tab. 8: Tasso d'attività¹ in per mille secondo lo stato civile, la classe d'età, l'origine e il sesso, nel 1990² (continuazione)

Classe d'età	Totale generale						Svizzeri						Stranieri					
	Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne		Totale		Uomini		Donne	
	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH
Vedovi(e)	108	148	212	224	90	132	96	135	186	192	81	123	175	352	326	570	141	285
15 - 19	...	667	-	-	...	667	-	-	-	-	-	-	...	667	-	-	...	667
20 - 24	800	467	1.000	630	778	429	667	307	1.000	417	600	288	1.000	755	-	838	1.000	725
25 - 29	794	647	1.000	867	767	568	708	542	1.000	708	682	508	1.000	817	1.000	970	1.000	707
30 - 34	729	708	1.000	943	689	632	698	629	1.000	912	644	577	824	868	1.000	965	813	797
35 - 39	561	737	1.000	975	491	677	489	692	1.000	973	453	645	725	866	1.000	977	607	802
40 - 44	625	766	1.000	979	555	714	578	743	1.000	977	526	697	754	868	1.000	981	653	807
45 - 49	617	776	976	966	537	734	597	765	964	967	528	727	679	836	1.000	964	566	777
50 - 54	544	722	854	955	480	674	513	709	857	955	454	666	640	790	848	952	571	725
55 - 59	415	628	804	924	349	572	378	617	786	923	317	564	554	717	849	927	478	640
60 - 64	214	353	597	737	158	284	203	348	598	732	149	283	269	411	592	770	203	304
65 - 69	57	94	114	129	48	87	59	94	111	128	51	88	45	82	127	139	32	70
70 - 74	21	37	51	62	16	32	23	37	59	62	17	32	8	36	...	69	9	29
75 - 79	10	15	26	33	7	12	10	15	30	33	7	12	8	16	9	31	7	12
80 +	3	5	6	12	2	3	3	5	7	12	2	3	1	4	...	14	1	2
Divorziati(e)	734	781	830	861	669	726	714	767	808	848	661	717	806	868	878	917	709	803
15 - 19	-	867	-	...	-	929	-	1.000	-	-	-	1.000	-	833	-	...	-	909
20 - 24	915	897	1.000	950	889	880	881	885	1.000	955	861	868	966	922	1.000	944	944	911
25 - 29	916	906	980	970	887	874	906	896	966	968	885	866	941	941	1.000	974	890	911
30 - 34	909	917	978	977	866	876	901	909	972	978	869	871	928	947	987	973	854	910
35 - 39	917	937	979	981	873	906	910	934	975	981	871	904	940	955	990	981	880	920
40 - 44	905	948	959	980	866	923	897	946	953	980	865	923	933	958	971	980	868	926
45 - 49	868	943	934	973	816	918	863	942	929	974	822	919	885	946	945	972	783	906
50 - 54	815	919	902	959	748	887	798	918	893	959	739	888	867	927	921	960	791	879
55 - 59	717	866	844	921	614	822	687	863	824	919	596	821	830	886	892	926	724	829
60 - 64	488	586	676	769	360	462	475	579	673	764	359	461	533	644	684	796	370	467
65 - 69	105	146	142	172	86	131	103	145	134	170	88	131	115	157	179	189	70	133
70 - 74	63	63	110	84	30	52	50	61	75	83	34	51	130	84	233	104	...	66
75 - 79	34	30	71	47	19	23	33	29	67	47	22	22	38	48	80	53	...	44
80 +	11	12	48	24	...	9	9	11	48	22	...	9	27	31	50	45	...	24

¹Popolazione attiva delle singole categorie sul totale della popolazione residente della medesima categoria²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Tab.9: Persone occupate (secondo il luogo di lavoro) per settore economico, origine e sesso, in Ticino, nel 1990¹

	Totale			Svizzeri			Stranieri		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<i>Valori assoluti</i>									
Totale	133.198	82.507	50.691	92.412	54.798	37.614	40.786	27.709	13.077
Settore I	2.248	1.780	468	1.713	1.349	364	535	431	104
Settore II	33.475	27.367	6.108	18.534	14.334	4.200	14.941	13.033	1.908
Settore III	97.247	53.228	44.019	71.991	39.023	32.968	25.256	14.205	11.051
Settore indeterminato	228	132	96	174	92	82	54	40	14
<i>Valori in per mille</i>									
Totale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Settore I	17	22	9	19	25	10	13	16	8
Settore II	251	332	120	201	262	112	366	470	146
Settore III	730	645	868	779	712	876	619	513	845
Settore indeterminato	2	2	2	2	2	2	1	1	1

¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Tab.10: Persone occupate (secondo il luogo di lavoro) per settore economico, origine e sesso, in Svizzera, nel 1990¹

	Totale			Svizzeri			Stranieri		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<i>Valori assoluti</i>									
Totale	3.427.754	2.075.996	1.351.758	2.679.019	1.576.159	1.102.860	748.735	499.837	248.898
Settore I	144.183	102.197	41.986	134.098	93.694	40.404	10.085	8.503	1.582
Settore II	1.074.096	833.705	240.391	735.993	563.539	172.454	338.103	270.166	67.937
Settore III	2.173.032	1.119.360	1.053.672	1.779.504	902.395	877.109	393.528	216.965	176.563
Settore indeterminato	36.443	20.734	15.709	29.424	16.531	12.893	7.019	4.203	2.816
<i>Valori in per mille</i>									
Totale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Settore I	42	49	31	50	59	37	13	17	6
Settore II	313	402	178	275	358	156	452	541	273
Settore III	634	539	779	664	573	795	526	434	709
Settore indeterminato	11	10	12	11	10	12	9	8	11

¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Tab.11: Persone occupate a tempo parziale (secondo il luogo di lavoro) per settore economico, origine e sesso, in Ticino, nel 1990¹

	Totale			Svizzeri			Stranieri		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<i>Valori assoluti</i>									
Totale	19.380	3.706	15.674	14.944	2.817	12.127	4.436	889	3.547
Settore I	403	197	206	347	166	181	56	31	25
Settore II	2.557	785	1.772	1.885	561	1.324	672	224	448
Settore III	16.353	2.692	13.661	12.654	2.063	10.591	3.699	629	3.070
Settore indeterminato	67	32	35	58	27	31	9	5	4
<i>Valori in per mille</i>									
Totale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Settore I	21	53	13	23	59	15	13	35	7
Settore II	132	212	113	126	199	109	151	252	126
Settore III	844	726	872	847	732	873	834	708	866
Settore indeterminato	3	9	2	4	10	3	2	6	1

¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Tab.12: Persone occupate a tempo parziale (secondo il luogo di lavoro) per settore economico, origine e sesso, in Svizzera, nel 1990¹

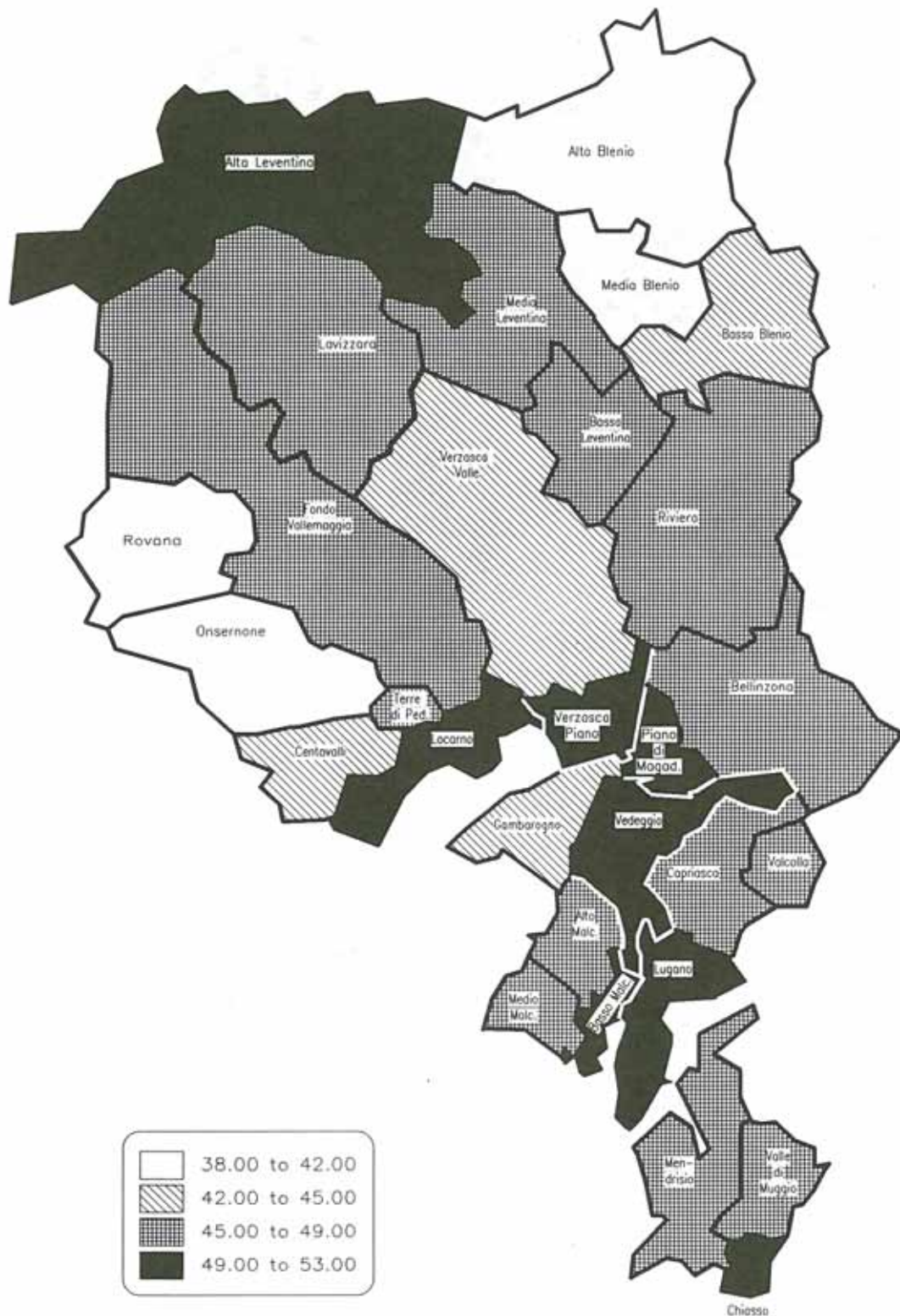
	Totale			Svizzeri			Stranieri		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<i>Valori assoluti</i>									
Totale	641.455	96.367	545.088	557.252	78.720	478.532	84.203	17.647	66.556
Settore I	27.511	5.828	21.683	26.970	5.613	21.357	541	215	326
Settore II	107.777	23.626	84.151	87.084	17.333	69.751	20.693	6.293	14.400
Settore III	496.331	64.748	431.583	434.967	53.955	381.012	61.364	10.793	50.571
Settore indeterminato	9.836	2.165	7.671	8.231	1.819	6.412	1.605	346	1.259
<i>Valori in per mille</i>									
Totale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Settore I	43	60	40	48	71	45	6	12	5
Settore II	168	245	154	156	220	146	246	357	216
Settore III	774	672	792	781	685	796	729	612	760
Settore indeterminato	15	22	14	15	23	13	19	20	19

¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 16: Tasso d'attività in per cento¹ per comprensorio, in Ticino, nel 1990²



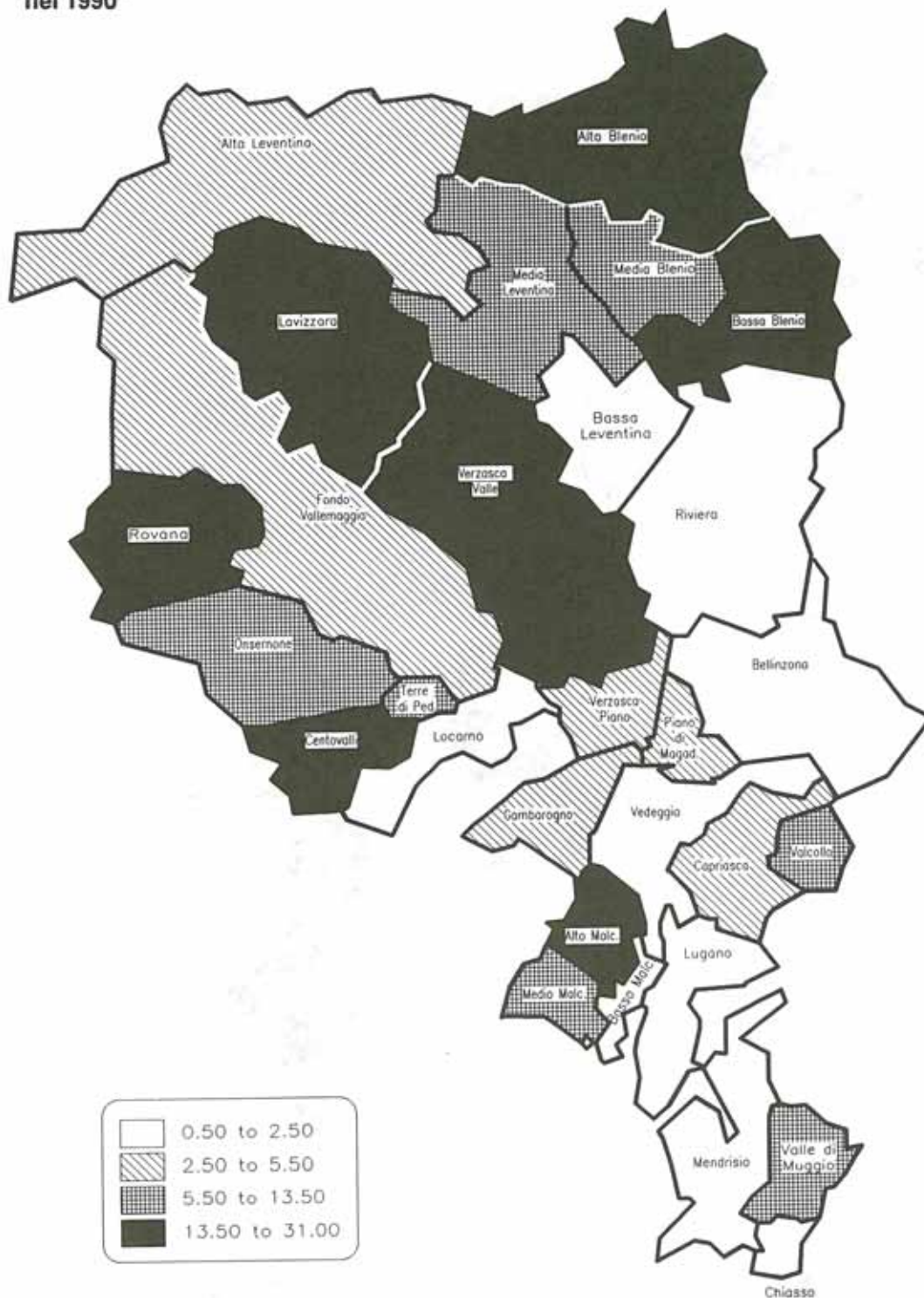
¹Popolazione attiva

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 17: Proporzione in per cento di occupati nel settore primario, per comprensorio, in Ticino, nel 1990¹

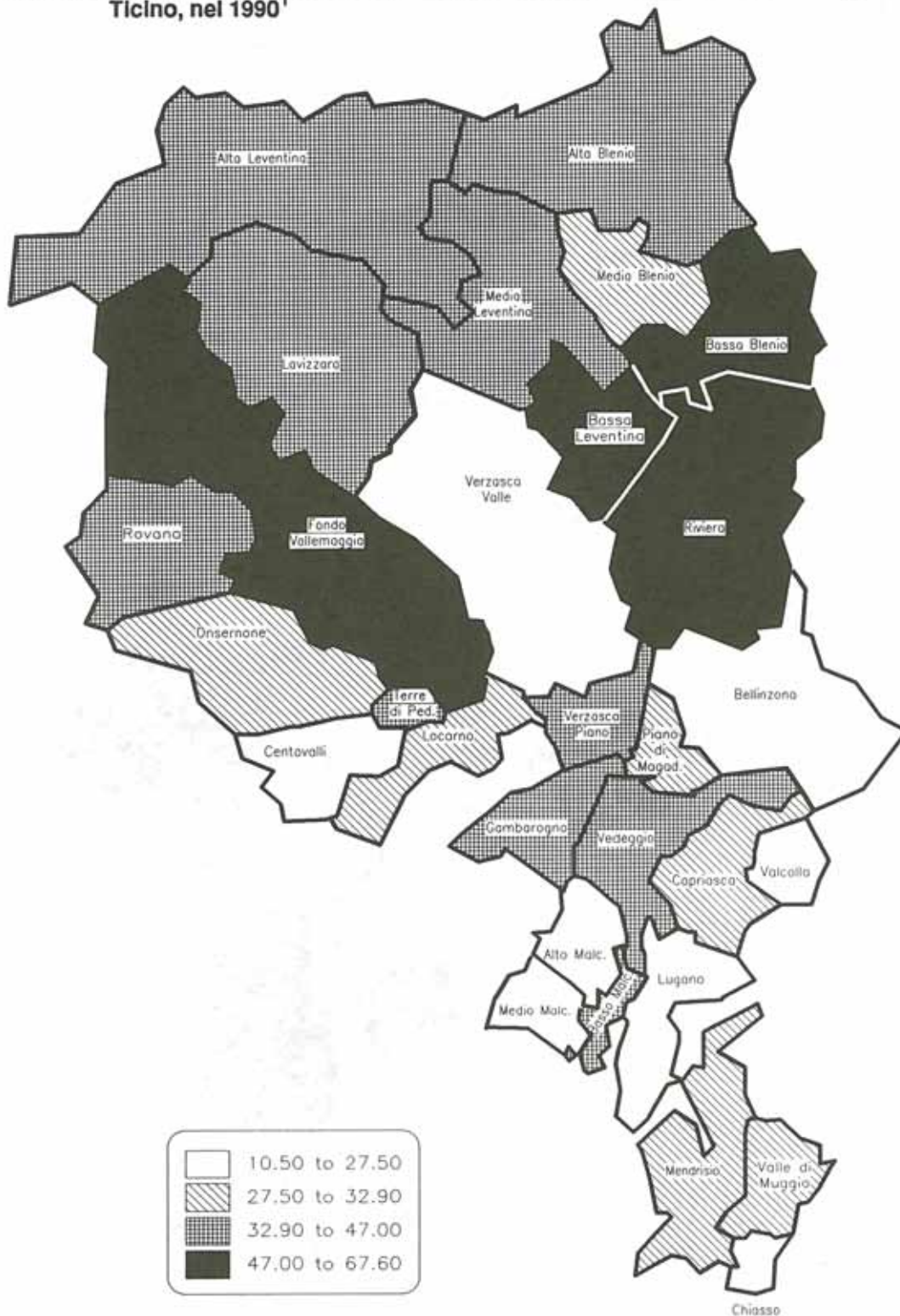


¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 18: Proporzioni in per cento di occupati nel settore secondario, per comprensorio, in Ticino, nel 1990¹

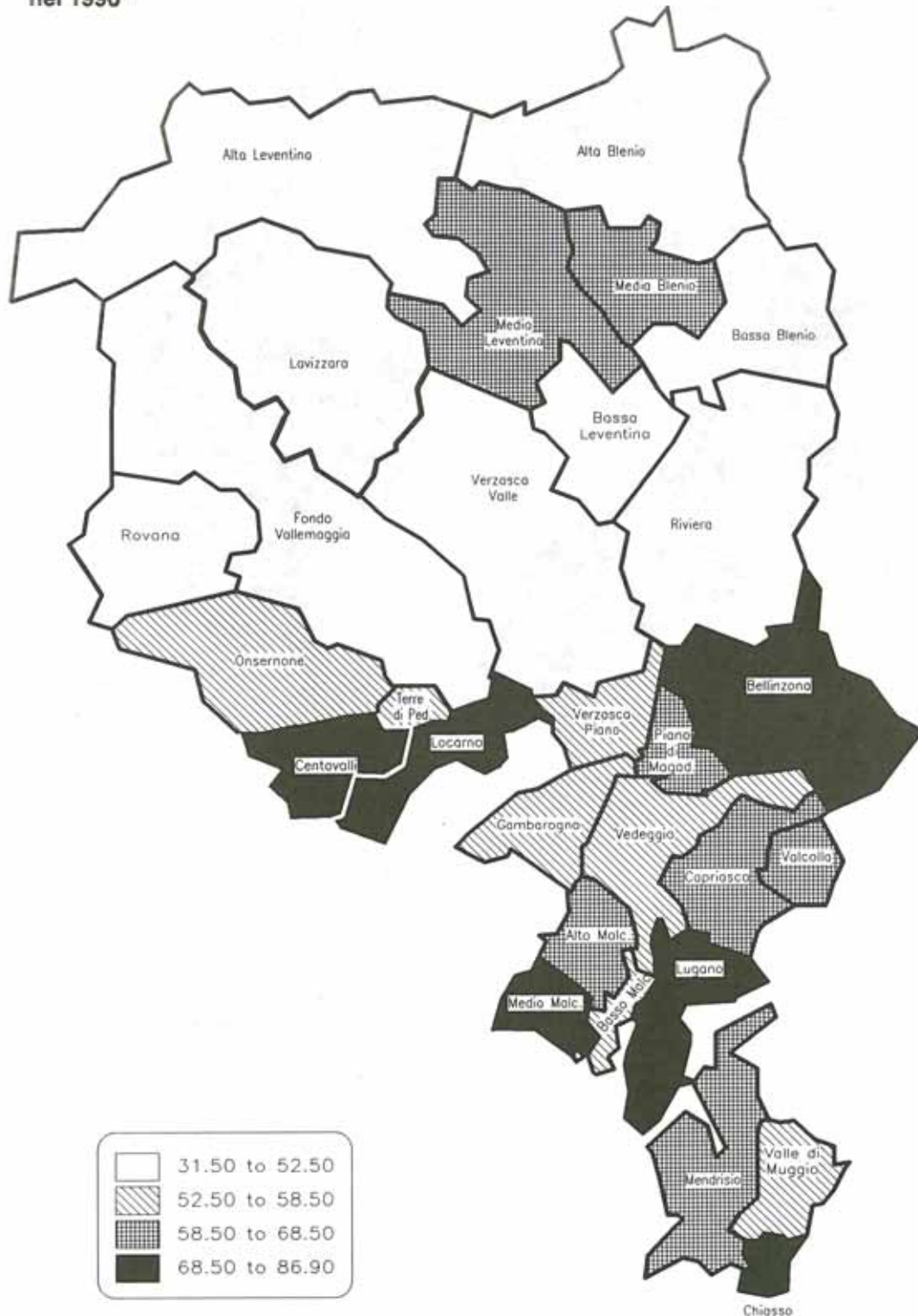


¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 19: Proporzione in per cento di occupati nel settore terziario, per comprensorio, in Ticino, nel 1990¹

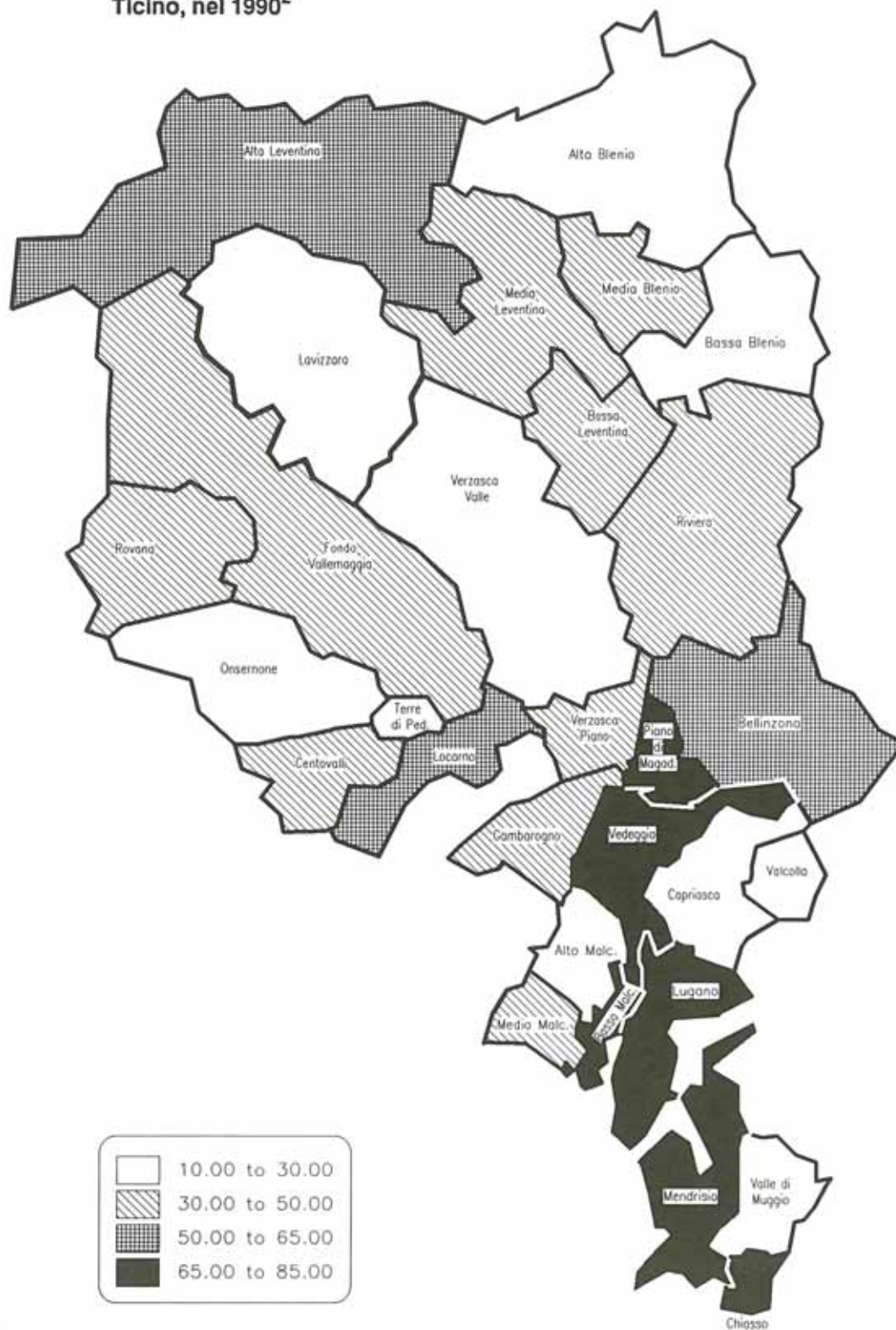


¹In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993

Grafico 20: Proporzione tra persone occupate¹ e popolazione residente, per comprensorio, in Ticino, nel 1990²



¹Frontalieri compresi

²In base alla definizione 1990 (persone occupate un'ora e più la settimana)

Fonte: Censimento federale della popolazione, 1990

Ufficio di statistica, novembre 1993